



Voci Amiche

N. 11 - NOVEMBRE 2012

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

O Maria santissima, Madre di Dio e Madre nostra,
Tu che sei proclamata beata perché hai creduto,
aiuta noi peccatori a spalancare la porta della fede
per vivere e amare in comunione con Dio e tra di noi,
lasciandoci plasmare il cuore dalla Parola che ci è annunciata
e ci accompagna lungo la vita, come lampada e luce sul cammino.

Madre di bontà e misericordia,
intercedi per noi il dono di una fede grande,
tenace, capace di adorare e professare con la vita,
oggi e sempre, un solo Dio che è Amore:
il Padre, che ha inviato il suo Figlio per la nostra salvezza;
Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione
ha redento il mondo;
lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli
nell'attesa gloriosa del Signore
e per la gloria di quanti credono in Lui!
O Maria, prega per noi
e accompagna la Chiesa in questo anno di grazia!

(preghiera ispirata alla lettera "Porta fidei" di Benedetto XVI)



Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.

L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2012: euro 18 per l'Italia - euro 24 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

La prova di fede (parte seconda) 1

Decanato di Borgo Valsugana

Ottobre mese missionario 4

Il progetto diocesano per il piano pastorale 5

La sinergia Famiglia- comunità-scuola per educare alla fede 6

5

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 7

Olle 12

Castelnuovo 13

Marter 18

Novaledo 19

Roncegno - S. Brigida 21

Ronchi 24

Telve 26

Carzano 29

Telve di Sopra 30

Torcegno 33

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 10 - Settembre 2012

In copertina

Celebrazione dell'Unità pastorale di Roncegno

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

La prova di fede

- seconda parte -

La questione dei giovani

La maggior parte dei giovani non è raggiunta dalle proposte e dal cammino di fede proposto dalla Chiesa. Solo quelli già vicini alla Chiesa entrano in questo progetto pastorale. "L'allontanamento dei giovani dalla Chiesa inizia dall'età infantile, riflesso dell'allontanarsi dei giovani genitori dalla comunità cristiana; e non valgono i cambiamenti significativi che sono stati introdotti nei percorsi dell'iniziazione cristiana: servono certamente a rendere più sostanziosi e più seri gli itinerari verso i sacramenti, ma non arrivano a stabilizzare il rapporto tra i ragazzi e la comunità che li educa alla fede; anzi, spesso hanno come effetto un più precoce allontanamento dei ragazzi dalla pratica religiosa, che non smette di essere normalmente estranea alla loro vita. Nella lontananza dei giovani dalla Chiesa si riflettono gli aspetti più inquietanti della crisi di fede diffusa, che riguarda anche i credenti.

Oggi le categorie culturali e i linguaggi con cui si esprime la comunità cristiana sono incomprensibili alle nuove generazioni e irrilevanti per le generazioni adulte. Parole – e concetti – come quello di salvezza, di peccato, di redenzione, per non citare che alcune tra le strutture fondamentali della fede cristiana, sono completamente estranee a persone che sono cresciute in un clima culturale in cui queste idee sono sparite e sono diventate estranee al modo comune di pensare la vita e di esprimerla. Sarebbe necessario entrare nel linguaggio della fede in altro modo rispetto al passato, mostrando come il lessico della vita cristiana alluda ad esperienze umane e a dimensioni esistenziali comuni a tutti; solo così le persone di oggi potranno avvertirli come chiavi di interpretazione della loro stessa vita. Solo rendendo visibile ed evidente il loro significato antropologico, sarà possibile percorrere la strada che avvicina le persone di oggi alla fede cristiana come un possibile modo per interpretare la

Nell'ultimo numero è stata presentata in sintesi la prima parte della relazione fatta dalla Signora Bignardi Paola durante l'Assemblea Pastorale Diocesana il 15 settembre scorso a Trento. In questo numero presentiamo la seconda parte. Ci è sembrato opportuno riportarla quasi integralmente. La Signora Bignardi affronta con realismo e lucidità la questione dei giovani.

vita e dare forma al proprio progetto esistenziale. Al tempo stesso è necessaria una nuova espressione della fede, che sappia dire con un linguaggio di oggi il male e la misericordia, la perdizione e la salvezza, l'alternativa cristiana e la sua profezia. Occorre saper dire, anzi, raccontare, la vita vissuta da cristiani con parole umane e attuali. In fondo è ciò che Giovanni XXIII si proponeva con il Concilio: "Lo scopo principale di questo concilio non è la discussione di questo o quel tema della dottrina fondamentale della Chiesa, in ripetizione diffusa dell'insegnamento dei padri; (...). È necessario che questa dottrina certa e immutabile, che deve essere fedelmente rispettata, sia approfondita e presentata in modo che risponda alle esigenze del nostro tempo. Altra cosa è infatti il deposito stesso della fede, vale a dire le verità contenute nella nostra dottrina, e altra cosa è la forma con cui quelle vengono

enunciate". Per questo la Chiesa non resterà fissa a guardare il patrimonio su cui si fonda, ma dovrà guardare al presente, "alle nuove condizioni e forme di vita introdotte nel mondo odierno, le quali hanno aperto nuove strade all'apostolato cattolico».

Penso che oggi, solo ripercorrendo il cammino fatto dal Signore con le persone che ha chiamato a sé, sia possibile creare le condizioni per un nuovo incontro con Lui. Si tratta di accompagnare nel processo che va dalle domande alla fede; che va dall'incontro con il Signore al comprendere il senso del suo modo di interpretare la vita; e al tempo stesso accompagnare le persone a costruire oggi il loro modo di rispondergli. Gli incontri del Vangelo si concludono quasi sempre con l'invito ad andare, non a restare con Gesù. A Bartimeo che ha recuperato la vista e vorrebbe stare sempre con lui, Gesù dice: "Va', la tua fede ti ha salvato". (Mc 10,52). Dopo l'incontro con lui, alle persone è affidata la responsabilità di inventare il loro modo di vivere, su cui l'incontro con Gesù ha lasciato la sua impronta di salvezza: ciascuno a modo proprio, se-

condo la sua sensibilità e la sua cultura, il suo villaggio e il suo cetto sociale. Penso che questo sia il tempo in cui la comunità cristiana deve passare dalla fase in cui consegnava la fede, anche nelle sue forme culturali, ad una fase nuova, in cui accetta di accompagnare le persone a ripercorrere il processo che porta a scegliere la fede e a vivere secondo essa. "Ciò –come afferma il Card. Kasper- non ha nulla a che fare col relativismo" ma è semplicemente entrare nel processo che rende viva la tradizione, in cui ciò che è sempre valido viene riespresso di tempo in tempo per poter continuare a restare vivo.

Si tratta dunque di rigenerare le forme del credere dai suoi elementi sorgivi, senza dare nulla per scontato, soprattutto senza acquisire o trasmettere passivamente una fede già fatta. Questa è questione di tutta la Chiesa, ma è questione che deve vedere come protagonisti i laici con la loro esperienza del mondo e della cultura di oggi, laici che hanno il senso della Chiesa e che si sentono responsabili di essa in questo difficile e appassionante tornante della sua storia.

Solo una comunità cristiana che sappia ascoltare e valorizzare la presenza dei laici cristiani potrà dare futuro alla Chiesa.

La questione delle donne

Un recente saggio fa notare come vi sia oggi una fuga delle quarantenni dalla comunità cristiana. Quella delle donne non ha mai smesso di essere nella Chiesa una questione aperta, nonostante i documenti del magistero, soprattutto durante il pontificato di Giovanni Paolo II: efficaci e pieni di aperture. La crisi di fede delle donne è destinata a portare con sé, in un tempo breve, la lontananza delle nuove generazioni, non più accompagnate nel cammino verso la fede che in larga misura, soprattutto per i più piccoli, dipende soprattutto dalle donne.

GUARDANDO AL FUTURO

Dar vita a laboratori della fede

Occorrono luoghi in cui sia possibile dialogare, confrontarsi, portare le proprie inquietudini e le proprie domande, senza paura. Luoghi in cui sia possibile guardare in faccia il dubbio, gli interrogativi, le inquietudini, quelle che i cristiani condividono con tante persone che oggi non credono, o che credono a modo loro, ritenendo che l'incontro tra queste domande e il pensiero cristiano sulla vita potrà contribuire a ravvivare la fede stessa e a renderla contemporanea. Cedere alla tentazione di difendersi dalle domande che molti si pongono, accettando

una fede abitudinaria e scontata, significa mettersi sulla strada della chiusura e in definitiva della lontananza, della non comunicazione con la maggioranza delle persone che vivono attorno a noi. I laici, solo avvicinandosi alle persone con cui condividono la vita, potranno trovare suggestioni per quel ripensamento del loro modo di credere che interpreta le tensioni in cui tutti vivono.

Restituire nella comunità cristiana un credere pensoso, che non teme l'incontro con le difficoltà dell'esistenza, è un'esigenza imprescindibile per una fede viva, che ha bisogno di laici protagonisti. La stessa formazione degli adulti, impostata secondo modelli "da adulti", è una vera e propria forma di elaborazione culturale, di ricerca condivisa, che raggiunge gli spazi della fede ma che sa indugiare con calma e interesse su tutti gli spazi della vita, a cominciare dai più complessi e dai più problematici, quelli davanti ai quali l'adulto rischia di trovarsi e di sentirsi solo. Alla produzione di una cultura di popolo, capace di intrecciarsi con quella dei teologi e degli intellettuali, deve tornare a dedicarsi con interesse e convinzione la comunità cristiana, nella convinzione che questa è una delle forme più significative di una missione moderna, in un contesto come quello della nostra società: ascoltare, accogliere, promuovere una cultura che non percorre le vie dell'omologazione, ma quelle della libertà e della creatività. E al tempo stesso, rafforzare tutte le occasioni in cui è possibile sperimentare la bellezza del credere e condividere la gioia della fede.

Generare appartenenza ecclesiale

Solo attraverso l'esercizio del pensiero, del coinvolgimento, della passione di tutti la comunità cristiana potrà essere casa aperta e luogo di umanità e di annuncio della vita buona del Vangelo. Come vincere la tentazione di una gestione della comunità centralistica, clericale, elitaria? Forse occorre far sperimentare gli atteggiamenti che generano la partecipazione, cioè il coinvolgimento delle persone attorno alle questioni reali della comunità, verso obiettivi condivisi e scelti insieme in forma libera, dentro dinamiche che si generano al di fuori e oltre gli assetti istituzionali: aiutare le persone a sentirsi parte, a offrire e condividere soluzioni ai problemi, possibilmente soluzioni nuove; favorire il mettersi insieme per realizzare obiettivi comuni e che superino le esigenze individuali... Oggi i consigli pastorali, ad esempio, sono in genere esperienze molto formali, che non incidono sulle decisioni che strutturano la comunità; in essi occorre immettere vita, partecipazione vera, i problemi reali delle persone comuni, al di là e dentro le questioni dell'organizzazione interna della comunità.

Reinventare la formazione

Occorre una formazione molto diversa da quella messa in atto oggi e caratterizzata non già dalla consegna di una proposta di fede e di vita cristiana, ma realizzata attraverso un percorso che permetta di vivere il processo che conduce alla fede, alla elaborazione delle forme che essa può assumere in relazione alle domande di giovani e di adulti di oggi e con cui può esprimersi nella società attuale.

Quella dei laici è una condizione di vita cui il Concilio riconosce la dignità di vocazione, cioè di una scelta esigente, chiamata a permeare di sé tutti gli aspetti dell'esistenza. Per formare un presbitero la Chiesa dedica cinque/sei anni di formazione personale e spirituale, di studio, di esperienza pastorale condotta sotto la guida di educatori e pastori esperti. Per formare un laico, chiamato a testimoniare la sua fede sulle frontiere di una società secolarizzata, è possibile che basti di meno? Anzi, che basti il poco che viene dato attualmente? Che ci si possa mantenere fedeli nella solitudine ecclesiale in cui normalmente vive oggi un fedele laico?

Si tratta dunque di dar vita a percorsi nuovi, in luoghi nuovi, per l'ingresso nella fede e per permanere fedeli in essa, soprattutto con una nuova pedagogia della fede, che mentre fa ripercorrere il processo che porta verso la vita cristiana, aiuta a riconoscere nel Vangelo e nella proposta della Chiesa, nei suoi elementi essenziali e strutturali, la risposta alle domande più profonde della propria umanità. Occorre qualcuno che sia disponibile a dar vita a veri laboratori di una nuova pedagogia della fede e, a partire da essi, ad esperienze innovative e sperimentali: non si può pensare che per un'operazione così complessa e nuova bastino il buon senso e la generosità.

Valorizzare i laici cristiani

I laici, sono chiamati ad essere protagonisti di una stagione ecclesiale in cui il compito principale è quello di riesprimere la fede riuscendo a farla interagire con le domande, le inquietudini, le inerzie, delle donne e degli uomini di oggi; perché la fede possa parlare anche oggi, alle persone di questo tempo. Solo chi conosce dall'interno l'attuale vicenda esistenziale e storica, perché la condivide con tutti; chi conosce la secolarità perché di essa partecipa a pieno titolo e con piena responsabilità può diventare protagonista del compito di reinterpretare il senso e le forme dell'essere cristiani oggi.

E poi i laici hanno un compito decisivo nell'educazione alla fede. Dobbiamo convincerci che non esistono più grandi agenzie di educazione alla fede, che un tempo in

un colpo solo trasmettevano la fede a tante persone. Oggi i percorsi della fede sono sempre più individuali, di piccolo gruppo. Si direbbe che occorre prendere per mano i più giovani uno ad uno, per accompagnare il loro percorso di ricerca e di avvicinamento alla fede. Il percorso dentro la fede, in qualche modo, è più semplice.

Si può dire che se un tempo bastava in ogni parrocchia qualche catechista per garantire l'iniziazione cristiana e l'educazione alla fede delle nuove generazioni di tutta una comunità, oggi sono necessari centinaia di catechisti nella vita, persone che sanno prendersi a cuore persone singole e precise nel loro cammino di fede, e sanno restare in una relazione significativa con loro.

I laici cristiani possono portare il Vangelo vicino alle persone nei luoghi della vita: la scuola, la famiglia, lo sport, le attività culturali ... sono "catechisti nella vita", per un tempo in cui va riscoperta una missione che non può essere realizzata stando all'interno dei luoghi di Chiesa.

Le associazioni laicali e i movimenti, di antica tradizione o di nuova origine, sono una straordinaria risorsa, cui guardare senza diffidenze. ...

E poi, tra le altre ragioni, un associazionismo veramente accogliente, rispettoso del cammino delle persone è missionario, cioè capace di andare al di là del recinto dei propri aderenti, è in grado di offrire questo accompagnamento alla fede, se sa interpretare creativamente questa fase della vita della Chiesa e conseguentemente della propria missione.

CONCLUSIONE

Qualcuno potrà pensare che la prospettiva qui delineata è troppo severa nell'analisi e troppo radicale nelle esigenze di rinnovamento che prospetta. Ma occorre non ingannarsi con analisi superficiali ed edulcorate. Del resto, la severità della situazione attuale non riguarda solo la Chiesa ma tutta la società e potrà avere nei cristiani dei protagonisti se essi sapranno al tempo stesso guardare in faccia la realtà e osare prospettive di novità e di rinnovamento, come seppe fare il Concilio. Il Signore ci fa il dono di vivere in un tempo in cui nulla è scontato e in cui possiamo sperimentare la forza rinnovatrice dello Spirito. Certo è un tempo di fatica e di sofferenza. Ma sappiamo che attraversare il dolore è la logica pasquale, e riguarda non solo noi come persone, ma anche le nostre comunità.

"Per la Chiesa, i giorni crocifissi sono i giorni benedetti", ebbe a dire il Card. Ballestrero in una intervista. Che il Signore ci consenta di comprendere e accogliere questa sua benedizione.

Decanato della Valsugana Orientale



OTTOBRE MESE MISSIONARIO

Per gli animatori missionari non dovrebbe essere un mese più importante degli altri, ma una missione che continua e che vale per tutto l'anno. Però in questo mese ci vengono offerti tanti salutari stimoli perché l'arrivo di missionari da tutto il mondo ci consegna le loro esperienze, sempre coinvolgenti e talora sconvolgenti.

Quest'anno abbiamo goduto di un incontro con Suor Maria Franzoi delle Orsoline di Bergamo che ci offerto la sua testimonianza sulla Polonia dove opera da un ventennio in un contesto di religione prevalentemente ortodossa. Una presenza, quella delle suore, sofferta e silenziosa, anche se non contestata, che solo dopo tanto tempo consente di raccogliere le prime soddisfazioni in particolare dalle ragazze accolte e curate strapandole da situazioni familiari di estremo degrado a causa dell'alcol.

Abbiamo poi ascoltato Fratel Luciano Levri, Marionista di Fiavè. Una esperienza traumatica la sua perché opera in un villaggio di Rom stanziali in Albania. Una realtà a noi sconosciuta per cui la testimonianza di Fr. Luciano ci ha aperto gli occhi su un mondo molto particolare e sulle difficoltà che incontra personalmente ogni giorno a vivere con e in mezzo a persone emarginate dalla società e per di più in uno stato di religione mussulmana. Eppure lui sta là, a testimoniare la predilezione per gli ultimi degli ultimi, assumendo la loro stessa condizione. Una lezione di carità coi "fiocchi"!

Questo mese ci ha regalato un altro incontro a dir poco "forte". Proveniente dal Kenia è venuto a trovarci Padre Egidio Pedenzini di Novaledo, missionario della Consolata, e il suo intervento è stato strepitoso per tutti i presenti ed ha colpito dritto al cuore. La sua testimonianza ci ha portato nel bel mezzo dell'Africa, delle povere tribù della sua missione che vivono ancora in modo e con mezzi quasi primitivi. Una realtà cruda che ha imparato a conoscere e condividere in modo esemplare, nella povertà quasi assoluta e nel rispetto delle loro tradizioni, che da uomo di fede legge e riconduce in modo esemplare alla Bibbia. Ci ha colpito sentirlo affermare che proprio là, tra quelle tribù primitive, ha trovato la Fede vera e in mezzo a loro ha sperimentato la presenza di Dio. Non ci ha chiesto aiuti ma noi lo accompagneremo con la preghiera.

E per concludere degnamente il mese abbiamo preparato ed animato la Veglia Missionaria Decanale, celebrata nella Chiesa di Grigno domenica 28.

Ecco un riassunto del messaggio fatto pervenire in merito dal Gruppo Missionario di Grigno: "Grande onore per noi, è stato un bel incontro. Il tempo con la neve ha impedito a molte persone di raggiungerci. Le pre-



ghiere e i salmi, la Parola di Dio delle varie letture sulla Fede, i canti del coro di Grigno sempre molto attento e presente, la testimonianza di Fra Ivo Riccadonna che ha parlato con molta semplicità della sua vocazione e missione in Bolivia, ci hanno aiutato a riflettere e gustare un bel momento di riflessione comunitaria. Anche la testimonianza della giovane Serena Moser di Telve che ha dichiarato di non avere una grande fede, che comunque la sua esperienza in Thailandia ha messo in discussione, seppur breve ha colpito i presenti, soprattutto i giovani. Aggiungiamo anche noi un grazie a tutti i partecipanti, i collaboratori e al gruppetto delle donne di Stivor che hanno portato un segno della loro tradizione di fede e proposto un canto alla Madonna nella loro lingua.”

Le offerte raccolte pari a 200€ verranno consegnate al Centro Missionario Diocesano.

IL PROGETTO DIOCESANO PER IL PIANO PASTORALE 2012 -2013

Mons. Lauro Tisi sta percorrendo i decanati della nostra diocesi per incontrare gli operatori pastorali e illustrare il progetto pastorale 2012-2013. Il 4 ottobre scorso, all’oratorio di Borgo, è toccato al nostro decanato, tra i primi della diocesi.

La fede, fatto di vita e non frutto d’insegnamento

Don Lauro ha premesso – collegando l’anno della fede, iniziato l’11 ottobre, con il giubileo della cate-

drale di Trento (800 anni dall’inizio del suo ampliamento) – che fede e Chiesa sono unite: la fede nasce dal grembo della Chiesa (meglio: è Dio che fa nascere la fede), la Chiesa genera l’uomo e la donna di fede, la Chiesa si alimenta della fede vissuta dai suoi membri. La catechesi non la può generare, perché la fede è fatto di vita, non frutto di scuola o di insegnamento. L’esperienza di comunità è fondante per l’essere cristiano.

Il bisogno di Chiesa

Dopo il boom economico degli anni ’60, dopo l’ottimismo per un progresso che si riteneva illimitato, l’uomo occidentale ha perso la fiducia negli altri e in Dio, si trova senza relazioni, privo di futuro, incapace di inventiva.

La Chiesa può essere la risposta. La Chiesa è l’umanità di Gesù resa presente oggi dallo Spirito, che parla le parole di Cristo e crea persone che vivono come Lui. C’è bisogno di Chiesa, cioè di credenti che si formino sull’umanità di Gesù, che come Lui sappiano ascoltare, sappiano condividere e capire cosa passa nel cuore dell’altro, che sappiano sedersi a tavola per incontrare le persone o al pozzo per ascoltare le loro storie.

Tutte le nostre comunità devono convertirsi a questa Chiesa-umanità di Gesù, colmare lo spread tra sé e Gesù, ripartire da Lui, vivere come Lui, innamorarsi di Lui. Solo così potranno avere e spargere speranza per trasformare il mondo.

In questo modo acquistano senso i sacramenti e la liturgia: essi fanno sì che l’umanità di Gesù diventi la nostra, che cresciamo nella gratuità e nella condivisione, per non ridursi a svuotare le chiese per andare a svuotare gli scaffali dei centri commerciali.

Per un consiglio pastorale propositivo

Ed ecco l'impegno che don Lauro ha proposto a tutti i consigli pastorali parrocchiali e decanali della diocesi: interrogarsi sui giovani che incontriamo. Se ci chiedessero: "Cosa posso fare per diventare cristiano?", cosa proporremmo? Cosa allontana dalle nostre comunità i giovani, pronti magari ad impegnarsi nel volontariato? Quali ostacoli rimuovere? Cosa li potrebbe attrarre? Sapremmo indicare loro il momento più bello delle nostre comunità? Quali atteggiamenti, esperienze, messaggi, persone potrebbero proporre la fede ai giovani?

È questo l'argomento su cui tutti i consigli pastorali dovranno riflettere per proporre poi una sintesi a don Lauro. Così il consiglio pastorale potrà svolgere veramente il suo compito di motore della pastorale ed evitare di doversi limitare a prendere atto di ciò che è già stato deciso in altra sede.

LA SINERGIA FAMIGLIA-COMUNITÀ-SCUOLA PER EDUCARE ALLA FEDE

È stato questo l'argomento affrontato da p. Matteo Giuliani il 5 ottobre scorso, all'oratorio di Borgo, nell'ultimo degli incontri del cammino di formazione dei catechisti, iniziato tre anni fa.

La necessaria collaborazione tra agenzie educative
Mentre nel passato famiglia, scuola e comunità cristiana erano concordi nell'educazione dei ragazzi (mete, direzione, linguaggi collimavano), oggi sono scollegate.

La scuola fa conoscere la religione cattolica, aiuta a comprenderne il valore, a conoscere le altre religioni, a saper vivere nel pluralismo religioso.

La comunità cristiana cura il risveglio della fede, l'iniziazione cristiana, l'evangelizzazione della vita, l'esperienza di preghiera e di carità, l'appartenenza alla comunità cristiana. In questo campo sarebbe necessaria una profonda alleanza della famiglia, ma essa non sembra apprezzare la catechesi. La catechesi viene accettata come socializzazione religiosa, ma senza gli atteggiamenti religiosi conseguenti e senza la comprensione del significato dei sacramenti. I genitori accettano volentieri le proposte della Chiesa in campo etico, ma non il cammino di fede. La famiglia è impegnata a costruire l'identità umana, culturale, spirituale dei figli, perché crescano legati a un passato (le radici: "essere da"), in relazione con gli altri (i ponti: "essere con") con una direzione e un senso nella vita (le ali: "essere per").

Il magistero dei genitori

Per quanto riguarda l'educazione religiosa in casa, i genitori educano prima di tutto creando un clima di fiducia, ponendo gesti, donando sguardi rassicuranti (il "magistero della vita"); curando la comunicazione affettiva e disciplinare, suscitando domande e risposte, illustrando il significato evangelico delle esperienze, tirando in campo Dio come gioiosa presenza, fornendo una catechesi occasionale su Gesù, le feste, la Chiesa in risposta alle domande dei figli, pregando insieme partendo dal quotidiano, curando i connotati religiosi familiari delle feste e dei riti cristiani (presepe...), partecipando insieme alle celebrazioni liturgiche, raccontando fatti della Bibbia (il "magistero della parola").

Gli incontri formativi con i genitori

La comunità cristiana si deve veramente convertire a saper incontrare i genitori. Deve valorizzare la loro esperienza, mostrare come la vita familiare possa venire arricchita dalla fede, privilegiare i temi e i problemi educativi alla luce del Vangelo, dare contenuti essenziali. Non si tratta prima di tutto di far conoscere la Scrittura, ma di umanizzare la vita familiare sulla base del vangelo.

Deve saper apprezzare il positivo delle persone, saper entrare in dialogo, comunicare reciprocamente ciò che dà senso alla propria vita, fare un pezzo di strada assieme. Deve saper parlare in modo nuovo di Dio, saperlo scoprire e indicare presente nelle esperienze della vita, far sperimentare un'appartenenza alla comunità che non sia ridotta alla sola messa domenicale.



VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DI BORGIO, OLLE E CASTELNUOVO

27/10/2012

Nel Consiglio Pastorale Parrocchiale di Borgo, Olle e Castelnuovo, tenutosi venerdì 27 ottobre, sono state affrontate le questioni emerse nel Consiglio Pastorale Decanale del 27 settembre scorso.

I giovani, quindi, sono stati l'argomento principale e, ancora una volta, si è cercato di dare una risposta a quale possa essere il motivo che li spinge ad allontanarsi dalle nostre Comunità e che cosa, invece, può attrarli.

Gli spunti principali sono giunti dalla lettera dell'arcivescovo Bressan, redatta in occasione della Quaresima 2011, e dall'intervento di Paola Bignardi, ex presidente dell'A.C., all'assemblea del 15 settembre 2012.

Per i componenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale, oc-

corre ripartire dai soggetti, dagli educatori. E' necessario che le nuove generazioni facciano esperienza della Chiesa come di una compagnia di amici: non tanto in un'ottica sentimentale, ma che venga avvertita vicina in tutte le situazioni della vita, dove i giovani possano sentirsi se stessi e insieme possano vivere qualcosa di utile e di grande.

La Comunità dovrebbe fungere da stimolo, affinché tutti riescano a trovare qualcuno con cui camminare insieme. In alcuni casi, ciò che allontana i ragazzi è la Chiesa stessa in quanto istituzione. Secondo certi, infatti, la Chiesa parla di sobrietà, ma, al contempo, ostenta troppo. Sarebbe importante avvicinarsi a delle figure carismatiche, come madre Teresa di Calcutta, che hanno fatto dell'umiltà e della semplicità il proprio stile di vita. Fornire ai ragazzi un buon esempio nelle piccole cose e nel concreto potrebbe rivelarsi una delle soluzioni vincenti: non servono "fuochi artificiali", ma basta ascoltarli e star loro vicino nella quotidianità. E allora perché volerli attirare a tutti i costi, anziché non provare ad entrare nella loro dimensione?

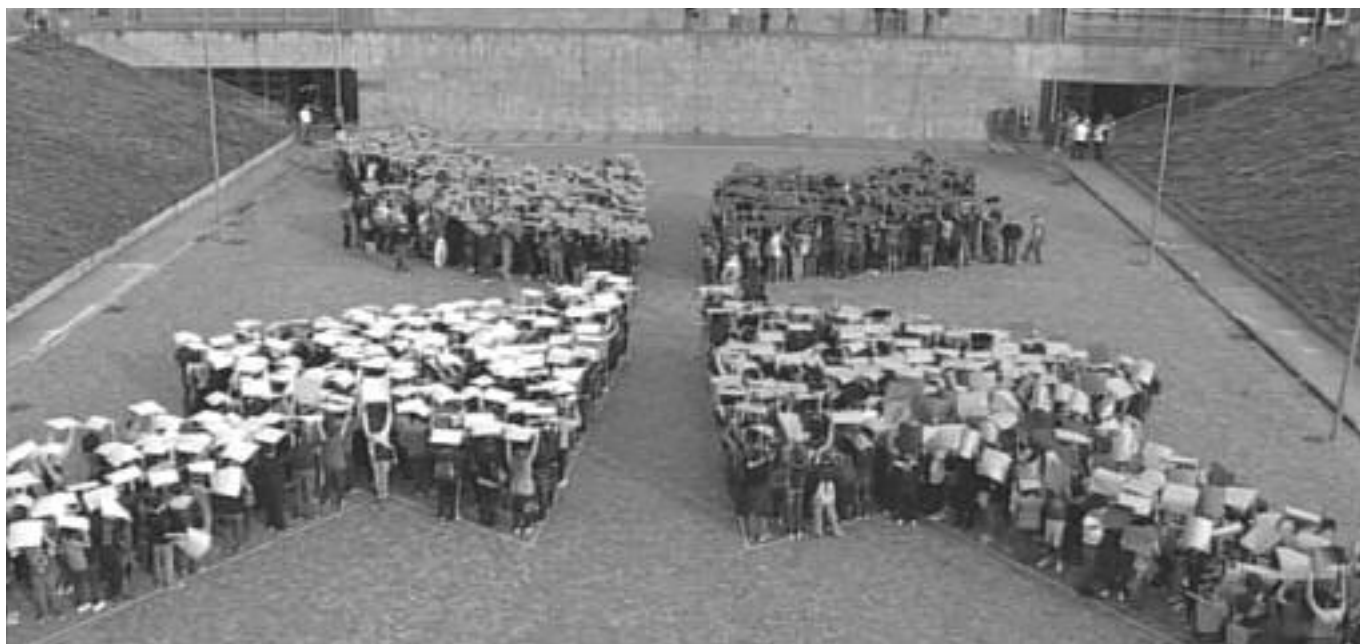
Secondo altri, i ragazzi non sono mai entrati nella Comunità se non con il corpo, durante la frequentazione della Catechesi. Non esiste, perciò, alcun momento particolare, in cui si possa dire che abbandonino la fede, perché in realtà non hanno mai creduto. La Chiesa appare come il luogo dei no, dei precetti, dei rifiuti. Non sarebbe, dunque, opportuno ripensare al cammino della Catechesi, proponendo più esperienze di vita?

FESTA DIOCESANA DEGLI ADOLESCENTI

Anche quest'anno, la nostra Diocesi ha organizzato la "festa diocesana Adolescenti" presso il PalaTrento. Per i giovani e gli Adolescenti delle nostre comunità della Valsugana Orientale è stata una festa particolarmente sen-



La santa Messa col Vescovo



Flashmiob iniziale: con oltre 1000 giovani

tita e apprezzata perché sono stati coinvolti in modo diretto: don Tiziano Telch (delegato della Pastorale Giovanile Diocesana) ha chiesto ai nostri cori giovanili di animare la santa Messa presieduta dal nostro vescovo Luigi e con oltre 1000 adolescenti e giovani. Inoltre, parecchi Ado delle nostre parrocchie hanno partecipato all'iniziativa (un bus pieno di adolescenti e giovani). Infine è da ricordare che nell'equipe che ha organizzato, pensato, preparato e guidato il grande evento annuale c'era anche un nostro animatore di Borgo: Alberto Refatti che con la sua vivacità e maestria assieme ad altri ha animato la festa con oltre mille persone attraverso bangs, scenette e sketch... Insomma usando uno slang giovanile "la Valsugana Orientale regna". Speriamo che quest'entusiasmo e impegno possa produrre frutti abbondanti anche nel futuro e farci gioire del bel presente ma cercando sempre di migliorarci ... ma ora diamo la parola ai protagonisti.

don Andrea

LA FESTA VISTA DA UNA CORISTA

Sabato 13 ottobre molti gruppi adolescenti delle varie parrocchie del Trentino si sono riuniti per festeggiare l'inizio dell'anno pastorale e per ricordare le esperienze e le attività estive. Dopo una breve presentazione della giornata ed alcune attività di gruppo, è stato introdotto il tema che ha caratterizzato questa splendida giornata: "Guarda verso di noi", noi giovani siamo il futuro della Chiesa e per questo dobbiamo impegnarci a collaborare sempre di più partecipando e vivendo la Fede; in seguito su un grande schermo sono state proiettate le foto dei campeggi e Grest delle varie diocesi e si è esibito il gruppo di ginnastica ritmica di Riva del Garda.

Quest'anno è stato chiesto al coro dei giovani del decanato della Valsugana Orientale (in particolare Borgo e Roncegno) di animare la messa celebrata dal vescovo Luigi Bressan. Il tutto è stato preparato nei minimi particolari, dal flash mob ai balli di gruppo, dalle scenette ai giochi a squadre e, grazie al contributo di coloro che hanno organizzato la giornata, il risultato è stato eccellente.

Noi coristi abbiamo accettato l'invito, fattoci da don Tiziano delegato della Pastorale Giovanile tramite don Andrea, con entusiasmo ed assieme al coro dei giovani di Roncegno abbiamo preparato i canti per la messa, aggiungendo anche alcuni strumenti musicali: chitarre, tastiera, basso elettrico e bongo. Vedere così tanti giovani uniti nell'amore in Cristo ha mostrato come Lui sia presente nella vita di tutti i giorni in ognuno di noi e come ci diffonda un messaggio di spe-



Alberto Refatti durante un momento d'animazione

ranza e amore per il nostro futuro. Ci auguriamo che questa esperienza possa essere da monito per molti, invogliando i giovani a partecipare alle attività proposte dalle parrocchie: gruppo adolescenti, campeggi, coro, ... al fine di sentirsi parte della comunità.

Un ringraziamento particolare va a tutti i ragazzi/e che hanno reso possibile questa festa, ai parroci che hanno collaborato e a tutti i giovani che hanno partecipato.

Sara Marcon

LA FESTA VISTA DA UNA ADO

Anche noi ragazzi del gruppo adolescenti di Borgo ci siamo ritrovati con altri giovani di tutto il Trentino per la festa adolescenti con il tema "Guarda verso di noi" che ci ha spinto a guardare tutti nella stessa direzione, cioè verso Dio.

Arrivati Al PalaTrento ci siamo spostati nel piazzale per una divertente attività: il flash mob.

Abbiamo poi ballato seguendo i passi che le atlete della ginnastica ritmica ci avevano spiegato precedentemente; dopodiché c'è stata una scenetta che parlava della "parabola dello storpio" e di come Gesù entri nelle nostre vite quotidianamente.

Aspettando l'arrivo del Vescovo gli animatori ci hanno in-

LAUREA

L'11 settembre presso l'Università degli Studi di Trento, Giulia Debortoli si è laureata, raggiungendo il punteggio di 108, in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva discutendo la tesi "Il Ruolo dell'Arousal negli effetti corporei e sociali dell'Illusione Multisensoriale dell'Enfacement". Relatrice Prof.ssa Maria Paola Paladino. Vivissime Congratulazioni alla neo Dottoressa!



PER IMPARARE A SERVIRE BENE

L'Associazione "Famiglie Insieme" e la Caritas diocesana di Trento propongono quattro moduli formativi a tutti gli operatori delle Caritas, ai volontari che operano nel sociale e a quanti vorrebbero impegnarsi efficacemente in questi settori. Li segnaliamo alle comunità del nostro decanato per favorire la loro crescita nella sensibilità a questi temi:

- elementi per un percorso di prossimità con persone in disagio psichico (a Rovereto; modulo già iniziato);
- confronto tra culture e religioni ["Nei panni dell'altro"]: modulo che si terrà a Rovereto in febbraio e marzo 2013;
- identità e ruolo di un Centro di ascolto Caritas ("Cedas"): a Padergnone, già terminato;
- la relazione di aiuto (il colloquio, il dialogo tra aiutante e aiutato): questo modulo si terrà il 23 gennaio e il 13 febbraio 2013, ad ore 16.00, presso l'Oratorio del Duomo di Trento.

Quanti sono interessati, soprattutto all'ultimo modulo, potranno contattare la parrocchia di Borgo Valsugana (tel. 0461-753133) per accordarsi sulla partecipazione e sui trasporti.

trattenuti con dei coinvolgenti "bans" e tutti si sono subito entusiasmati.

Durante l'omelia il Vescovo ha puntato l'attenzione sulle domande che ci poniamo frequentemente e su come questi quesiti possano crescere e alimentare la nostra vita, e quindi, a seconda delle risposte, dare un'impostazione alla nostra esistenza. Ha fatto notare anche che la vita è una possibilità unica e irripetibile e che dobbiamo prenderla nelle nostre mani, cercando di sfruttarla al meglio per noi e per gli altri.

Finita la messa abbiamo cenato e poi ci siamo cimentati con dei giochi a squadre. Terminato il discorso conclusivo, ci siamo avviati verso i pullman che ci attendevano per riportarci nei nostri paesi.

Questa giornata trascorsa gioiosamente ci ha fatto vivere nuove esperienze molto belle e significative da condividere con i nostri amici e da ricordare anche in futuro.

Lucia Trentin

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Domenica 21 ottobre 2012 la fraternità Dell'Ordine Franceseano Seolare di Borgo ha celebrato il capitolo elettivo. Presenti la viceministra regionale Dolores Degasperì, l'assistente regionale padre Pierluigi Svaldi OFM, 14 professi su 23 attivi, la novizia Celestina che ha fatto da scrutatrice. Elsa Segnana ministra uscente ha relazionato sull'andamento della fraternità durante il triennio del suo mandato, Sandro D'Agostini vice ministro, che aveva preso le redini della cassa quando la consigliera Lidia Zannella aveva raggiunto la casa del Padre nel maggio scorso, ha presentato una relazione economica precisa ed esaustiva. In una atmosfera serena, dopo il momento spirituale e la chiacchierata fraterna, si è proceduto con le votazioni per eleggere il nuovo consiglio che ha dato questi risultati: ministra Tiziana Floriani, vice Eugenia Stefani, consiglieri Sandro D'Agostini, Clara Bruno e Stefano Garavelli. È seguito un momento di convivialità fraterna con mele in camicia, strudel, bigné e tè preparati con amore da alcune sorelle.

Auguri al neo-eletto consiglio perché sia il motore, l'anima della fraternità per una nuova primavera del carisma francescano in quel di Borgo.



CIRCOLO COMUNALE PENSIONATI



Ecco la foto dei partecipanti alla gita a Budapest e Viennadal 3 al 7 settembre. Riuscitissima, molto bella e interessante.



Associazione
ACCOGLIENZA MANO
AMICA (A.M.A.)

Via F. Dordi, 11 – Borgo Valsugana - Tel. 0461 75 33 55 – Cell.
3338066242

CASA di ACCOGLIENZA S. BENEDETTO LABRE

MOSTRA MERCATO MISSIONARIO

Nei giorni 7 - 8 - 9 dicembre, presso la sede dell'associazione Accoglienza Mano Amica, si terrà la mostra mercato missionario con lo scopo di raccogliere fondi per le iniziative e i progetti in corso:

1 - Proseguire il finanziamento della borsa di studio universitaria di due ragazze, con indirizzo in medicina, nell'isola di Timor Est, in ricordo del cofondatore dell'associazione AMA.

Eventuali donazioni: CROSS - Iban: IT 54 X 08167 34401 000001046682.

2 - Concorrere al progetto "Prima le mamme e i bambini" assistenza al parto, dei medici del CUAMM.

Donazioni su Cassa Rurale di Pergine, Iban: IT 35 J 08178 3522 0000000049780.

3 - Sostenere le attività dell'associazione A.M.A e della casa di accoglienza San Benedetto di Borgo.

Possibili contributi su Unicredit, Iban: IT 08 T 02008

34400 000025431501.

4 - Sostenere progetti o iniziative di emergenza nei paesi impoveriti.

L'attività dei volontari, che nel corso dell'anno si ritrovano per condividere il tempo e trasformarlo in opere creative, viene messa a disposizione della cittadinanza per favorire progetti di aiuto nei paesi in via di sviluppo. Invitiamo tutti a sostenere l'iniziativa.

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI ALLA RICERCA DI MATERIALE STORICO

Dopo circa 24 anni nella storica sede di via per Olle, il primo aprile di quest'anno il corpo dei V.V.F. di Borgo Valsugana ha trasferito la propria caserma presso il Centro Protezione Civile.

Quella di via Gozzer è solo l'ultima di una serie di sedi di cui i vigili borghesani hanno usufruito durante la loro lunga storia. Sono infatti passati quasi 150 anni dalla fondazione del corpo comunale dei Vigili del Fuoco avvenuta il 10 gennaio 1866 ad opera del barone Luigi Hippoliti. Da quel momento, per tutto questo tempo, i pompieri di Borgo sono stati al servizio della comunità gratuitamente animati da solidarietà sacrificio e spirito di servizio valori che non sono mai cambiati da allora e a distanza di 150 anni sono tuttora radicati in ogni componente del corpo.

Per celebrare il lavoro dei suoi vigili e la loro nuova sede, il corpo intende allestire, proprio in via Gozzer, uno spazio dedicato alla memoria del proprio passato. L'idea è quella di ricordare con foto, lettere e oggetti storici un pezzo importante di storia di Borgo, fatto di uomini (più di 350 dalla fondazione ad oggi), mezzi e imprese che hanno contribuito a renderlo quello che è oggi.

Per portare a compimento questo progetto e arricchire la collezione, i pompieri chiedono foto, oggetti e qualsiasi altro materiale storico alle famiglie di Borgo che spesso hanno avuto un vigile tra i propri cari.

Per contattarci scrivete all'indirizzo info@vfvf-borgovalsugana.it oppure telefonate al n. 3402890362

ANAGRAFE

Defunti

CARLA TOMEDI ved. Giotto di anni 77.



I familiari ringraziano anche attraverso Voci Amiche tutti coloro che sono stati loro vicini in questa triste circostanza.

OFFERTE

Per Voci Amiche:

Via Temanza: euro 25; Casa del Pane: euro 70;

Via per Sacco e varie: euro 25.

Per la Parrocchia:

in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 30.

Per T.F.S.:

in memoria di Rino Ballin; N.N.: euro 20.

Per le missioni:

N.N.: euro 50;

in memoria di Carla Tomedi; i familiari: euro 50;

N.N.: euro 50

Per la Madonna di Onea:

Dalldonne Emilio (Francia) in dei defunti Dalle-

donne - Carneri: euro 50;

per grazia ricevuta; N.N.: euro 200.

Olle



CORO PARROCCHIALE IN TRASFERTA

Un insolito pomeriggio quello trascorso dal Coro parrocchiale di Olle a Canal S.Bovo, domenica 7 ottobre, presso la locale Casa di Riposo, recentemente ristrutturata e ampliata. Come mai a Canal S.Bovo? Qui, dall'inizio dell'anno, è ospite Daniele Giacometti "nardo" (classe 1923) giunto per caso in questa struttura e ora ben inserito nella piccola comunità, in cui è benvenuto da tutti per il suo carattere socievole e tranquillo.

Accompagnati da Edoardo, direttore del Coro e da Nikos all'organo, le coriste e i coristi hanno animato con la consueta bravura la S.Messa domenicale nella cappella della Casa. Altri parrocchiani hanno seguito i "cantori" per festeggiare Daniele, che fin da ragazzo è stato una valida colonna del nostro Coro. Un impegno durato più di settant'anni! Al termine della celebrazione, cui lo stesso festeggiato ha partecipato come corista, Edoardo ha ricordato con parole commosse la lunga attività canora di Daniele sottolineandone la puntualità ("el rivava anca prima de mi.."ha detto) e l'impegno costante sia alle prove che in chiesa. Ogni anno, a Natale, con la sua voce da tenore, accompagnava Daniele Armellini "scalzaro" nell'esecuzione dell' "Adeste fideles" e molti ancora lo ricordano!

Per l'occasione al Coro è stata regalata una copia del giornalino della Casa di riposo di Canal S. Bovo e una bella bottiglia di champagne, con i ringraziamenti e gli auguri della direttrice. Un delizioso buffet dolce-salato, apprezzatissimo, ha concluso la ..squisita accoglienza. Ognuno ha partecipato con gioia, chiacchierando con Daniele, commosso per tanta inconsueta attenzione. A dicembre compirà 89 anni: auguri, anche da queste pagine di voci, per raggiungere piano piano e in buona salute (compatibilmente con l'età e...le pastiglie) traguardi sempre più lontani!

GIORNATA MISSIONARIA E INIZIO DELLA CATECHESI

Non a caso vengono abbinata nella stessa domenica queste due attività. La fede, trasmessa e insegnata nei suoi principi basilari attraverso la catechesi, è la stessa che i missionari testimoniano poi con la loro vita in giro per il mondo.

Il girotondo attorno all'altare è stata la simbolica manifestazione di questa apertura dei giovani ai problemi di tutta l'umanità che la fede in Cristo dovrebbe aiutare a superare con una vicinanza operosa e generosa, non solo da parte di chi, religioso o laico che sia, lavora sul campo ma anche da parte di chi, da casa, partecipa con la preghiera e la concreta collaborazione alla diffusione del Regno di Dio. L'anno della fede, inaugurato recentemente dal Papa, impegna sicuramente le catechiste ma impegna anche noi adulti che accompagniamo i nostri ragazzi lungo il cammino della vita cristiana, col nostro esempio, a volte distratto e superficiale.

Per quest'anno le catechiste che con molta buona volontà

ed entusiasmo seguiranno i ragazzi e le ragazze della catechesi sono:

Laura Casagrande per la II elementare (giovedì ore 15)

Ornella Stevanin per III e IV elementare (venerdì ore 14.15)

Orietta Bordignon per V elementare (sabato ore 9)

Orietta Segnana per I media (lunedì ore 16.45)

Paola Tomio per II media (giovedì ore 17)

Carla Andriollo per III media (sabato ore 9)

Anche il Gruppo Giovani, vivace e impegnato, ha ripreso il suo cammino con la guida collaudata di Ornella. A tutte grazie per la disponibilità e, come dice don Andrea, a grandi e piccoli.. "buon cammino"!

SESSANTENNI IN FESTA

Domenica 7 ottobre noi, classe 1952 di Olle, ci siamo ritrovati per passare una giornata in compagnia e festeggiare degnamente le nostre sessanta ... primavera.

Durante la S. Messa abbiamo ricordato i nostri coetanei che ci hanno lasciato nel corso di questi anni: Paolo Capraro e Arcangelo Roat.

Nel nostro piccolo eravamo abbastanza numerosi e qualcuno è arrivato appositamente anche da molto lontano; l'aperitivo presso il bar di Renzino ha dato il via alle domande e alle curiosità proprie di chi non si vede spesso e ai tanti "ve ricordate?"... che sono poi continuati durante il pranzo organizzato presso un ristorante della zona. Tra chiacchiere, risate e progetti per il prossimo ritrovo la prima parte del pomeriggio è trascorsa velocemente e in allegria. Nel tardo pomeriggio ci aspettava la visita guidata alla Casa Museo di Alcide Degasperi a Pieve Tesino nella quale abbiamo trascorso un'oretta molto interessante ed istruttiva; ritornati a Olle l'immane sosta a casa di Alberto, ancora





una volta disponibile ad ospitarci, dove ci aspettava una deliziosa torta e "el vin de casa"... poi ci siamo lasciati con la promessa di organizzarci presto (coinvolgendo anche chi questa volta non ha potuto esserci) per una nuova rimpatriata.

RESTAURO

Era ormai da qualche tempo che la statua lignea della Madonna Pellegrina, posta nell'edicola dove via del Boaletto incrocia via Lecco, aveva bisogno di un approfondito restauro. Con gli anni il colore si era sbiadito e lo strato di smalto presentava in più punti notevoli screpolature. E così per un paio di mesi circa chi è passato di là ed era solito volgere lo sguardo al capitello, ha notato che la bella statua era stata sostituita da un'altra effigie della Madre di Gesù, più piccola ma altrettanto suggestiva.

Tra le sapienti mani di un'abile scultrice e restauratrice, la statua è stata ripulita di tutti i vecchi strati di smalto e stucco, sistemata e ridipinta con colori tenui e con un ricercato stile "anticato" che la rende particolarmente bella.

Al finanziamento del restauro ci ha pensato una generosa persona della nostra Comunità, che ringraziamo dalle pagine di questo nostro bollettino parrocchiale, giacché è voluta rimanere anonima.

Dalla metà di settembre la Madonna Pellegrina è tornata al suo posto: la sosta per una preghiera avvicina il passante alla nostra Mamma del Cielo e con occhio attento si può ammirare la statua completamente rimessa a nuovo. C.T.

ANAGRAFE

BATTEZZATI

Samuel Stroppa di Michele ed Elisa Molinari

Daniele Zanella di Loris ed Elisa Mengarda

DEFUNTI

Pelloso Teresa ved. Compagno di anni 84

Poche parole per ringraziare la nostra cara mamma per tutto quello che ha fatto per noi, per i sacrifici ed ostacoli che ha dovuto superare nella sua vita non facile e che ora ha lasciato un vuoto incolmabile.



Non potendolo fare singolarmente inviamo attraverso Voci Amiche un sincero e commosso grazie a tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

i figli

OFFERTE

Per la chiesa

In occasione del battesimo della piccola Irma euro 50

In occasione del battesimo di Samuel e Daniele euro 100

In memorai di Teresa Pelloso ved. Compagno i famigliari euro 150

In memoria dei defunti Valduga e Balzarotti N.N euro 50

In onore della Madonna del Carmine N.N euro 50

Giornata missionaria mondiale euro 508, 03

Per il coro parrocchiale

In occasione della visita a Canal San Bovo, da Daniele Giacometti e fam. euro 200,00

Per il Gruppo Missionario

In memoria di Sbeta Attilio e Mariuccia i familiari offrono euro 100,00.

Castelnuovo



FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO



Domenica 7 ottobre la nostra comunità ha onorato la ricorrenza della Beata Vergine Maria del Rosario con la solenne processione per le vie del paese.

Molto folta la partecipazione dei fedeli e molto gradita la presenza di quasi tutti i giovani di Castelnuovo nati nel 1994. All'inizio della celebrazione don

Andrea ha rivolto ai diciottenni un caloroso saluto, rallegrandosi per una tradizione che nelle città è ormai scomparsa. Ha proseguito dicendo che, in mezzo a tante chiome grige, la loro presenza è segno di ottimismo, di fiducia e di speranza nel futuro ed ha assicurato che la comunità tutta avrebbe pregato per loro durante la s.messa.

Sul sagrato erano in vendita vasi di ciclamini, iniziativa che il coro parrocchiale propone da diversi anni. Sono stati raccolti ben 486 euro, destinati alle "Tende di Cristo" di p. Francesco Zambotti. Un grazie a tutti coloro che hanno generosamente contribuito.

LAUREA

Il 24 ottobre 2012, all'Università degli Studi di Trento, Francesco Epiboli si è laureato in Economia conseguendo il punteggio di 110 e lode. Alla Commissione di laurea, relatore il professor Matteo Floner, Francesco ha illustrato come tesi i risultati di una ricerca sperimentale da lui condotta in riguardo alla diversificazione degli investimenti nel sistema bancario.

Attraverso Voci Amiche gli amici porgono al neo laureato le migliori felicitazioni.



LA CLASSE 1962 FESTEGGIA I 60 ANNI

Il 19 ottobre abbiamo voluto ricordare i coetanei defunti con una preghiera e un mazzo di fiori al camposanto: Fabio Lorenzin a Castelnuovo, Renzo Lira a Borgo e Angelo Roat alle Olle.

Il 20 ottobre un buon numero di noi sessantenni ha partecipato ad una gita a Ferrara dove abita la concittadina Albina Epiboli che ci ha fatto da cicerone. Abbiamo così visitato il Castello Estense, le antiche mura, il centro storico con Palazzo Schifanoia, il museo Manfe (Museo Archeologico Nazionale), tutto patrimonio dell'UNESCO.

A pochi passi dal Castello Estense abbiamo anche visitato la Cattedrale dedicata a s.Giorgio, emblema del potere temporale e spirituale della Chiesa, dove tutti insieme abbiamo potuto partecipare alla s.messa.

Albina ci ha portato a mangiare in una antica osteria e nel pomeriggio abbiamo visitato le Valli di Comacchio. Poi, purtroppo, rientro alle nostre case!

Ci siamo dati un arrivederci ad un prossimo anniversario (che purtroppo non sarà certo fra altri 60 anni), data e luogo da destinarsi, sempre salute permettendo!

CLASSE 1952



come eravamo

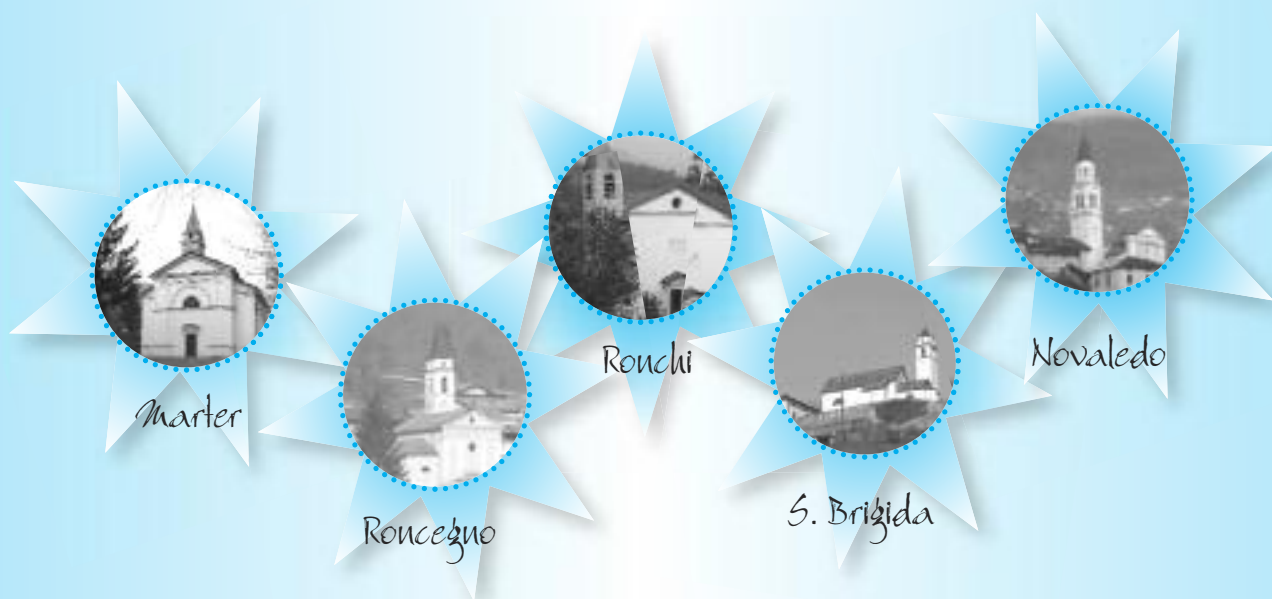


come siamo

OFFERTE

Per le missioni N.N. euro 10

UNITÀ PASTORALE SS. PIETRO E PAOLO



"Confida nel Signore e fa' il bene: abiterai la terra" (Sal 37,3)

Questo bel versetto descrive efficacemente il cuore di tutti noi nella tradizionale Giornata del Ringraziamento rurale, che celebriamo agli inizi dell'Anno della Fede, tempo di grazia e di benedizione, indetto da Benedetto XVI. Le parole del salmo sono l'espressione di uno stile di vita radicato nella fede, con il quale desideriamo ringraziare il Signore per ogni dono che compie nelle nostre campagne e per il lavoro dei nostri agricoltori.

È nata l'Unità Pastorale ss. Pietro e Paolo

Domenica 21 ottobre le parrocchie di Roncegno, Ronchi, S. Brigida, Marter e Novaledo sono andate a formare l'Unità Pastorale ss. Pietro e Paolo.

Don Augusto ha ricevuto il mandato dalle mani del vicario del vescovo, don Lauro, che gli ha consegnato le chiavi delle cinque chiese; cerimonia semplice, ma densa di valore, che ha visto uniti i rappresentanti dei cinque paesi nell'animazione della messa, celebrata, per l'occasione, nella chiesa parrocchiale di Roncegno.

Quel giorno il Vangelo era Marco 10, 35-45 "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti". Don Lauro ci ha fatto notare quanto questo brano rispecchi l'attualità!

Di seguito qualche passaggio dell'omelia: "Gli uomini affidano al potere la partita della vita. Gesù ci dice che chi cerca il potere è un debole perché

non si fida nemmeno di se stesso e affida tutto al potere e alla visibilità. E' necessario riprendersi la vita che abbiamo affidato a idoli che non ci rendono felici. L'uomo vive di dono, di relazione ed è Cristo che ci dà questa garanzia! Accettare che l'altro abbia un'idea diversa dalla mia significa ascoltare, accogliere...amare vuol dire fidarsi come fa Lui con noi: questa dovrebbe essere la nostra Chiesa, la nuova comunità pastorale!"

È naturale che ci sia desiderio di emergere, di prevalere, di primeggiare, ma è da discepoli fare come Lui, mettersi a servizio del prossimo per testimoniare la Sua presenza e il Suo stile di vita nella quotidianità.

Confidiamo su questa proposta! Con serenità guardiamo al futuro: questo è un momento di grazia che ci sprona a dare il nostro meglio per far vivere le comunità. La collaborazione fraterna e il rispetto reciproco saranno gli atteggiamenti che ci faranno superare momenti difficili, che non mancheranno nel nuovo cammino. Cristo è con noi... ci parla e... in silenzio ci osserva!

Marter



INIZIO DELL'ANNO CATECHISTICO

Sabato 20 ottobre in una meravigliosa giornata di sole, i bambini/e, i ragazzi/e, i genitori e i catechisti di Marter hanno raggiunto la chiesa di Santa Brigida a Roncegno per partecipare all'incontro di apertura dell'anno catechistico 2012-2013. Quest'anno il gruppo di catechisti si arricchisce di nuove figure: Paola e Simonetta per la classe seconda elementare, Barbara che affiancherà Cristina per la quarta elementare e Michele per la terza media. Ci sono novità anche per quanto riguarda la terza elementare, che quest'anno verrà seguita da Mariarosa e per la quinta elementare, seguita da Candida e Mariarosa; per le altre classi non ci sono cambiamenti.

Con l'avvenuta unità pastorale, anche per quanto riguarda lo svolgimento della catechesi ci saranno alcune novità, si cercherà infatti di condividere il più possibile tempo e progetti con i gruppi di Roncegno, Ronchi e Novaledo; queste occasioni d'incontro saranno un arricchimento per tutti: ragazzi/e, catechisti e genitori.

A nome del gruppo di catechesi ringraziamo: tutti i genitori che si sono resi disponibili nel darci una mano durante questo nuovo anno; i nuovi catechisti e in particolare modo il "nostro" don Luigi, instancabile "coltivatore della vigna del Signore", a cui tutti noi, bambini/e, ragazzi/e, catechisti/e siamo particolarmente affezionati.

UN PENSIERO SPECIALE AL PAPÀ ALBINO

Sabato 13 ottobre 2012, nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Roncegno, Danilo ed Heidi hanno dichiarato il proprio amore di fronte a Dio. Durante la celebrazione gli sposi hanno desiderato ricordare Albino, il papà di Heidi, scomparso poco tempo prima, con queste parole:

"Un pensiero speciale va a te, che da poco ci hai lasciati. Quando abbiamo saputo che il tempo a disposizione non era molto, uno dei nostri più grandi desideri era riuscire a festeggiare tutti assieme. Il Signore però ti ha portato con sé, lasciando un immenso vuoto fra di noi. Ricordiamo come fossi felice alla notizia delle nostre nozze, ed è anche questa tua felicità ad averci spinto ad andare avanti in questo momento così difficile. Siamo sicuri che oggi sei qui con noi, e che da lassù veglierai su di noi per sempre."



ANAGRAFE

Defunti

Emanuele Broilo, deceduto il 6 ottobre 2012, all'età di 63 anni.



OFFERTE

In occasione del funerale, 500 euro da parte dei familiari.

Novaledo

a cura di Mario Pacher



già cura d'anime di Roncegno, Ronchi Valsugana e Santa Brigida, e, d'ora in poi, in conseguenza degli avvicendamenti pastorali resisi necessari per sopperire alla carenza di sacerdoti, anche di Novaledo e Marter. Don Luigi Roat, parroco del paese dal 1996, è stato invece aggregato al Decanato di Levico Terme ed è già andato ad abitare nella sua casa a Brenta di Caldonazzo. A Novaledo don Augusto è stato accolto da tanta popolazione e dai rappresentanti delle maggiori associazioni che operano nel volontariato. Al termine della solenne Messa, il sindaco Attilio Iseppi gli ha dato il benvenuto a nome di tutta la popolazione, così come anche il catechista Giuseppe Caldonazzi che gli ha espresso accoglienza a nome pure del consiglio parrocchiale. Dopo il rito religioso, a tutti i partecipanti è stato offerto un signorile rinfresco presso la vicina sala don Evaristo Forrer.

RICORDO DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE

Nella giornata del 4 novembre anche Novaledo ricorda sempre i Caduti di tutte le guerre. Un momento di riflessione organizzato anche quest'anno dagli Alpini del paese che è iniziato con una solenne celebrazione del parroco don Augusto Pagan nella chiesa parrocchiale, al termine della quale un trombettista ha intonato il silenzio, e l'alpino Sergio Boccher ha dato lettura della preghiera del Caduto. Poi la cerimonia è proseguita davanti al vicino Monumento di piazza Municipio che ricorda i 32 Caduti del paese, dove è stata deposta una corona. Presente anche una rappresentanza di alpini di Barco e di Selva di Levico, Vigili del Fuoco del paese, il comandante la stazione CC di Roncegno Paolo Conti, la polizia locale della

INGRESSO UFFICIALE DI DON AUGUSTO PAGAN

Ha fatto il suo ingresso ufficiale domenica 28 ottobre scorso a Novaledo, il nuovo parroco don Augusto Pagan,



Il saluto del sindaco al nuovo parroco



La deposizione della corona al Monumento

Bassa Valsugana. Al termine hanno usato parole di mesto ricordo per i Caduti per la Patria il sindaco Attilio Iseppi e il capogruppo Penne Nere di Novaledo Michele Piccoli.

VISITA SCOLASTICA AL MUSEO "G. CAPRONI" DI ROVERETO

Sono ritornati alle loro famiglie pieni di entusiasmo gli

scolari delle elementari di Novaledo, dopo aver trascorso una allegra giornata offerta dagli Alpini del paese, guidati dalle loro insegnanti e dal giovane e dinamico capogruppo Michele Piccoli con altri alpini.

In questa loro escursione, a mezzo pullman, hanno visitato il museo dell'aeronautica "G. Caproni" e l'oasi dei cacciatori trentini in località Casteller.

Molto interesse hanno dimostrato gli scolari che hanno formulato una lunga serie di domande appropriate ottenendo delle risposte esaurienti.



Gli scolari al museo "G. Caproni" con le insegnanti ed alpini

Roncegno



S. Brigida



SERATA PRO CONCORDIA



Sabato 13 ottobre, dopo numerosi incontri e qualche mese di preparazione da parte di un team composto da rappresentanti di diverse associazioni del paese, si è svolta la cena di beneficenza a favore della raccolta fondi promossa dal Comune per la Parrocchia di Concordia.

Quasi duecento persone hanno affollato le sale dell'oratorio per un'ottima cena, da tutti apprezzata per la qualità del cibo, la bellissima preparazione delle sale e dei tavoli, ma anche e soprattutto per il clima di solidarietà e di coesione che l'incontro conviviale ha manifestato. Presenti anche due rappresentanti di Concordia, che hanno mostrato attraverso foto e video la situazione della comunità modenese.

In aggiunta alla cena, nel piazzale dell'oratorio era attivo un servizio degustazione con diverse band locali che si esibivano con pezzi propri e con cover di classici famosi; ospiti d'onore i "Bastard Sons of Dioniso".

La somma raccolta, così come quanto finora versato sul conto attivo presso la Cassa Rurale, andrà totalmente alla Parrocchia di Concordia, che alcuni rappresentanti della nostra comunità avranno modo di visitare il prossimo 1 dicembre, in occasione di un viaggio e di una serie di incontri con il parroco e con altri abitanti di Concordia.

Un grazie di cuore a tutti quelli che hanno contribuito, spesso in maniera completamente disinteressata, all'ottima riuscita dell'iniziativa. Troppo lungo l'elenco per nominarli tutti: persone, associazioni, esercizi commerciali. A tutti comunque un sentito ringraziamento.



ATTIVITÀ DELL'ORATORIO

UNA TARGA E DUE TORNEI PER FAUSTO

Non potevamo lasciar terminare l'anno senza ravvivare il ricordo del nostro caro amico Fausto Montibeller. Allora con il contributo degli amici del calcio e dell'oratorio, alla presenza del sindaco Mirko Montibeller, del vicesindaco Corrado Giovannini, del presidente dell'oratorio Stefano Modena, del presidente della Cassa Rurale Marco Huel-ler (che ci ha anche donato i due trofei per i tornei di calcio), del presidente del G. S. Roncegno Sigismondo Stenico, dei familiari signora Angelina, Cristian e Tiziano e di numerosi conoscenti ed amici, si è proceduto alla posa di una targa con la seguente dedica molto appropriata:

L'ORATORIO RICORDA
FAUSTO MONTIBELLER
PER LA SUA DEDIZIONE ALLO SPORT
E IL SUO AMORE PER LA VITA
Ottobre 2012

La targa commemora e fa risaltare perennemente la sua figura nell'ambito strutturale dell'oratorio, proprio di fronte al campo di calcio a cui ha dedicato tanto del suo tempo e della sua passione, contribuendo a rifare e migliorare la superficie erbosa, ad approntare, all'inizio di ogni stagione sportiva, le porte munendole delle necessarie reti, e questi sono solo esempi della sua ampia intensa opera di volontariato.

Domenica 14 ottobre siamo tornati perciò numerosi sul luogo dove lo avevamo salutato per l'ultima volta in quella domenica di metà luglio.

Le parole del sindaco, del presidente dell'oratorio e del presidente del G. S. Roncegno hanno fatto rifulgere le sue qualità umane e la sua rara disponibilità.

In questa giornata del ricordo non poteva mancare quello che Fausto avrebbe apprezzato di più, un torneo di calcio riservato ai ragazzini e uno riservato ai tanti amici di piacevoli momenti, e a dare un tocco in più, per lui senz'altro la "ciliegina sulla torta", la partecipazione del figlio Cristian, giovane portiere di eccellenti prospettive future ad entrambi i tornei.

I TORNEI

I tornei, arbitrati entrambi da Andrea Hoffer, altro grande amico di Fausto, hanno avuto un buon successo di partecipazione.

Il torneo junior ha visto la presenza di due squadre denominate Ajax e Barcellona, così composte:

Ajax: Giovannini Manuel, El Auni Iassim, Eccel Marco, Radic Daniel, Giordano, Montibeller Alessandro, Ciola Marco, Jovan.

Barcellona: Belel Hamroumi, Basso Alberto, Giovannini



Sebastiano, Pompermaier Tommaso, Andreatta David, Ciola Cristian, Montibeller Cristian, Dietre Samuel. La vittoria è arrisa al Barcellona per 11 a 7.

Per quanto riguarda il torneo master tre sono state le squadre partecipanti denominate Benefica, Liverpool e Santos così composte:

Benfica: Elia Giuseppe, Begali Simone, Zampiero Sergio, Zaccaria Chadli, Montibeller Stefano, Conci Matias, Giovannini Manuel, Yassin.

Liverpool: Montibeller Cristian, Fedele Claudio, Zottele

TESI DI LAUREA

Il 24 ottobre 2012 Andrea si è laureata con il punteggio di 110 presso la facoltà di economia di Trento in gestione aziendale dell'ambiente e del turismo, discutendo la tesi "Tourism area life cycle – Il caso di Roncegno Terme". Relatore il prof. Andrea Leonardi. Auguri dottoressa!





I cittadini americani Clark e Bennett (sulla destra), in visita a Roncegno nel settembre 2012, con alcuni parenti

Alessio, Fumagalli Mauro, Smider Mattia, Habib Hamroumi, Giuliano Luigi.

Santos: Angeli Ivano, Kurichi Pavo, Eccher Paolo, Chiesa Paolo, Corn Stefano, Nervo Daniele, Giovannini Sebastiano, Bebel Hamroumi.

Il torneo si è concluso con la vittoria del Santos con punti 6, che ha preceduto il Liverpool con punti 3 ed il Benefica, rimasto a zero punti.

Per ricordare Fausto ci ripromettiamo anche per il futuro di ripetere a cadenza annuale analogo torneo.

Speriamo che le iniziative rivolte a far risaltare la nostra amicizia e stima per Fausto possano contribuire ad alleviare in parte il dolore dei familiari: signora Angelina e i figli Tiziano e Cristian; anche a loro è andato il nostro pensiero nel promuovere questa iniziativa.

Franco Fumagalli

ALLA RICERCA DELLE RADICI

I cittadini americani Terry e Frida Clark e Charles Bennett, provenienti dall'Arkansas, vengono periodicamente a Roncegno sulle tracce dei loro antenati e per incontrare i parenti di oggi: Quaiatto, Montibeller, Zottele, Eccher.

In occasione della visita dello scorso settembre, come segno di riconoscenza per l'attaccamento al paese di origine, è stato consegnato ai signori Clark e Bennett, a nome della comunità e dell'amministrazione di Roncegno, una riproduzione dello stemma del nostro comune.

Il signor Bennett ha portato con sé uno scritto riassuntivo riguardante il suo progenitore Andrea Quaiatto. Questi, nato nel 1862, a 18 anni raggiunse Innsbruck e lavorò nelle mi-

nierie della "Montagna dell'aquila". Fu poi a Trieste. Tornò a Roncegno per poco, perché la sua intenzione era quella di imbarcarsi per l'America del Nord. Così fece, ed era il 1885. Continuò il suo lavoro di minatore nel Kansas e nel Missouri. Un incidente accaduto in miniera lo costrinse a interrompere il lavoro per un certo periodo.

Nel 1890 navigò alla volta del Tirolo per sposare nella chiesa di Roncegno la sua amata, che portò con sé negli Stati Uniti. Si dedicò alla famiglia e al lavoro, non dimenticando le sue origini roncesnesi.

SAGRA DI SANTA BRIGIDA

"Domenica 21 ottobre la nostra comunità si è riunita, come da tradizione, per la semplice, ma sempre amata e attesa (soprattutto dai bambini golosi di dolci), sagra di Santa Brigida. Quest'anno poi l'incontro è stato particolarmente emozionante e suggestivo, tutto ha contribuito a far sì che qualche lacrima non mancasse a rigare le guance dei presenti. Primo fra tutti gli eventi da segnalare, il sessantesimo anno di sacerdozio di Padre Albano Torghelle: occasione per ricordare gli anni trascorsi, e perché no, ringraziarlo con un piccolo pensiero. È poi stata la volta del Coro S. Osvaldo, che con la magia dei canti di montagna ha saputo toccare il cuore dei presenti. Alla messa, celebrata da Don Augusto e Padre Albano, è seguito il rinfresco nel piazzale, allietato dalla melodia del campanone di Giulio Nervo. È stato anche possibile visitare la mostra di paramenti e oggetti sacri e il museo "Casa della Musica" allestiti presso la canonica dal Coro S. Osvaldo. Dopo la cerimonia della costituzione dell'Unità Pastorale (che causerà la perdita delle celebrazioni domenicali a S. Brigida), la sagra è stata occasione per ricordare con un po' di nostalgia l'ormai pas-

sato, ma soprattutto per guardare, con l'attesa e con la gioia che nasce dalla condivisione, al futuro. A.S."

ANAGRAFE

BATTESIMI

Domenica 14 ottobre 2012 Alex Tito Pecoraro di Walter e di Sara Quaiatto e Ethan Moschen di Giorgio e Laura Nicoletti sono stati accolti con gioia e battezzati nella nostra comunità di Roncegno.

MATRIMONI

Danilo Nervo e Heidi Puecher hanno celebrato il loro matrimonio sabato 13 ottobre 2012.

DEFUNTI

Natalino Dalcanale di anni 79, deceduto a Roncegno il 14 ottobre 2012.

Teresa Cedrini vedova Conci di anni 86, deceduta a Roncegno il 18 ottobre 2012.

Elvira Brigo in Facchini di anni 78, deceduta a Roncegno il 19 ottobre 2012.

Romano Postai di anni 82, deceduto a Strigno il 27 ottobre 2012.



Natalino Dalcanale



Teresa Cedrini



Elvira Brigo



Romano Postai

OFFERTE

Per la manutenzione degli edifici parrocchiali, in occasioni di funerali e sacramenti, sono stati offerti euro 350.

Ronchi



OGNISSANTI

Il primo giorno di novembre corrisponde con la festività di Ognissanti. Anche quest'anno, nella Santa messa pomeridiana presieduta da don Augusto Pagan, la parrocchiale di Ronchi ha accolto i numerosi fedeli arrivati anche da fuori paese per partecipare all'Eucarestia. Dopo

la lettura nel Vangelo che narra le Beatitudini, nell'omelia il parroco ha sottolineato come le santità siano un esempio da seguire nella nostra società odierna, in quanto esse proclamano le meraviglie compiute da Dio. La celebrazione è stata ben animata dai canti del Coro parrocchiale diretto da Federico Bonato. La Santa messa è terminata con la processione al campo santo dove don Augusto ha impartito la benedizione delle tombe.



Anche nella giornata di venerdì 2 novembre (Commemorazione di tutti i morti), dopo la Santa messa in chiesa, vi è stata la processione al cimitero. Qui, oltre alla benedizione delle tombe, il Gruppo alpini di Ronchi Valsugana ha deposto una corona in memoria di tutti i caduti presso la cappella che ospita al proprio interno le lapidi con incisi i nomi dei soldati e dei profughi della Prima e della Seconda guerra mondiale.



UNITÀ PASTORALE

Domenica 21 ottobre nella chiesa parrocchiale di Roncegno Terme è nata ufficialmente l'Unità pastorale Ss. Pietro e Paolo. Ne faranno parte ben cinque parrocchie, tutte gestite da don Augusto Pagan: Sant'Agostino in Novaledo, Santa Margherita in Marter, Ss. Pietro e Paolo in Roncegno Terme, Santa Brigida in Roncegno Terme e la parrocchia di Maria Addolorata in Ronchi Valsugana.

La Santa messa è stata presieduta per l'occasione dal Vicario Generale diocesano mons. Lauro Tisi. La nuova Unità pastorale non porterà modifiche strutturali alle varie parrocchie; la sua funzione principale sarà quella di coordinare le varie attività pastorali. Determinante sarà la partecipazione attiva dei laici (perciò di tutti noi) i quali avranno il ruolo di progettare, coordinare e promuovere idee ed attività non solo guardando alla propria parrocchia bensì allargando il proprio raggio di veduta alle altre realtà parrocchiali.

L'avventura della nuova Unità pastorale è ufficialmente iniziata. Si ricorda che con gli ultimi avvicendamenti parrocchiali, la Santa messa festiva a Ronchi è stata anticipata al sabato alle ore 18:30 (per tanto non si celebrerà alla domenica mattina); la Santa Messa feriale invece è stata confermata per la giornata di venerdì alle ore 15 (orario invernale)

L'avventura della nuova Unità pastorale è ufficialmente iniziata.

A don Augusto va la nostra preghiera ed il nostro sostegno.

NUOVO PARCHEGGIO

Sono terminati nel corso dell'anno i lavori di costruzione del nuovo parcheggio adiacente al cimitero. L'opera aveva una sua necessità in quanto prima il posto per parcheggiare era davvero esiguo. Già durante le festività di Ognissanti e di Tutti i morti è stata sicuramente una comodità per gli automobilisti poter trovare un parcheggio tanto ampio quanto così vicino al cimitero.

GLI ORGANIZZATORI RINGRAZIANO

Nella serata di sabato 13 ottobre, presso la palestra comunale, il gruppo Alpini di Ronchi Valsugana assieme agli altri organizzatori della Festa a malga Colo hanno offerto una pizza a tutti quei volontari e volontarie che a vario titolo hanno contribuito col proprio aiuto al buono svolgimento della festa. Al termine il capogruppo Pierangelo Svaizer ha preso la parola e, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ha ringraziato nuovamente tutti per il proprio apporto alla festa svoltasi lo scorso fine luglio. La serata è proseguita nella vicina sede delle Penne nere per un buon parampampoli tutti in compagnia.

ANAGRAFE

Defunti

È morta presso la Casa di Riposo di Roncegno Terme, lo scorso 5 novembre, DARIA CAUMO vedova RIGO, di anni 83. È stata sepolta nel cimitero di Ronchi Valsugana martedì 6 novembre.



Ai familiari della defunta vanno le più sentite condoglianze.

Telve



AUGURI PER I 100 ANNI DI AUGUSTA TRENTIN

Nata a Telve di Sopra il 22 ottobre 1912, ma abitante da molti anni a Telve in località Fontane, Augusta Trentin ha festeggiato l'augusto traguardo dei cento anni di vita - in ottima salute e lucidità di mente - attorniata dai tre figli e nipoti, dai parenti e amici.

Ha partecipato alla messa nella chiesa di Telve, animata dal coro parrocchiale, concelebrata da don Antonio e da don Livio. Era presente anche il ministro straordinario della Comunione maestro Attilio Bonella che le porta l'Eucaristia ogni domenica. Hanno presenziato i due sindaci Fabrizio Trentin e Ivano Colme in rappresentanza delle comunità di Telve e di Telve di Sopra.

Di Augusta Trentin è stato ricordato che è l'unica sopravvissuta dei profughi di Telve di Sopra accolti a Corropoli in Abruzzo durante la prima guerra mondiale 1914-1918. A chi le ha chiesto il segreto della sua longevità, Augusta ha risposto: la preghiera e la fede in Dio.

Auguri, cara Augusta, da tutta la comunità della Valsugana e grazie della sua testimonianza cristiana.

"IMPRONTE" DI VITA CRISTIANA

Domenica 7 ottobre, in occasione della festività della Beata Vergine Maria del Rosario, il paese ha rivissuto la celebrazione della processione con la statua della Beata Vergine Maria lungo le vie della nostro paese.

Il compito di portare in spalla la statua della Madonna è, come da tradizione, affidato ai coscritti dell'anno e, per quest'anno, il compito gradito e particolarmente sentito è toccato alla nostra classe del '94. È un momento unico per tutti noi coscritti, in cui i ragazzi e ragazze che hanno raggiunto la maggiore età si presentano al paese e alla comunità cristiana. Essi danno dimostrazione di forza e fede, nel portare sulle spalle la statua della Madonna da parte dei ragazzi e nell'accompagnamento nel percorso di fede da parte delle ragazze che, con il simbolo della luce - rappresentata dalle candele accese - tracciano la strada ai loro coetanei sotto lo sguardo dolce, bello e materno della Beata Vergine.





È una processione che evidenzia anche la coesione e la partecipazione alla vita cristiana di tutta la comunità e dei gruppi ecclesiali.

Ci siamo preparati con la recita del Santo Rosario in chiesa seguita dall'incontro in canonica con don Antonio e suor Beniamina, nel corso del quale il parroco ha proiettato un dvd della giovane beata Chiara Luce che proprio diciottenne ha concluso la sua vita testimoniando la sua fede in Cristo conquistandosi la Santità. È stato per noi un grande esempio.

Ci siamo sentiti tutti coinvolti, più sereni, soddisfatti e motivati, nonché pronti anche noi a dare concretezza ai nostri progetti futuri e ad imprimere le nostre "impronte" di vita cristiana nella comunità in cui viviamo. L'immagine della Beata Vergine, con cui abbiamo preso maggiore confidenza, ci accompagnerà nel nostro percorso di vita e costituirà fonte di serenità, fiducia e appoggio duraturi anche per le nostre famiglie e per tutta la nostra comunità.

I giovani coscritti del '94



CASTAGNATA

Nel pomeriggio di domenica 28 ottobre il Circolo pensionati e anziani ha offerto ai propri soci un momento conviviale - secondo tradizione - a base di caldarroste e vin brulè, preparati da Marco, Albino, Bruno e Paolo con il supporto di tutto il direttivo.

Nonostante un il tempo da lupi - con alternanza di pioggia battente e fiocchi di neve - numerosi soci hanno partecipato alla gustosa merenda, soprattutto diversi maschi che non si sono certo lasciati impressionare da questo anticipato annuncio d'inverno.

Grazie a tutti.



TELE SACRE

Nei mesi scorsi sono stati appesi alle pareti della nostra chiesa i cinque dipinti che erano stati recuperati nell'attuale canonica - Casa Sartorelli e che erano stati restaurati nel 2008/2009 grazie all'interessamento dell'Amministrazione comunale di allora, guidata dal sindaco Franco Rigon.

Al termine di un complesso iter burocratico, i dipinti erano stati ripuliti e ritoccati con professionalità dalla restauratrice Enrica Vinante, con un progetto finanziato dal Leader Plus - Valsugana e dal Comune di Telve denominato "I segni del sacro" e realizzato insieme all'Oratorio don Bosco di Telve e all'Associazione Ecomuseo del Lagorai.

Nel maggio 2009 - durante un sopralluogo congiunto da parte di monsignor Ambrogio Malacarne dell'ufficio competente in materia di arte sacra dell'Arcidiocesi di Trento e del dottor Elvio Mich della Soprintendenza ai beni storici artistici della Provincia Autonoma di Trento - i due esperti concordarono che i dipinti erano di valore (ne valutarono non solo il loro valore affettivo e di memoria storica per la nostra comunità ma anche il loro valore puramente artistico).

Concordarono anche il loro posizionamento ideale era in chiesa, ma all'imprescindibile condizione che essa venisse adottata di un impianto di allarme, che è stato infine installato nell'estate del 2012. Con lo stesso progetto - cofinanziato dalla PAT - è stata allarmata anche la chiesetta del cimitero che conserva la bella **"Pala di Santa Giustina"** (n.1)

restaurata da Enrica Vinante Raffigurante il martirio della santa (opera del pittore fiemmesse Antonio Zeni).

I cinque dipinti posizionati nella chiesa parrocchiale rappresentano invece la **"Annunciazione"** (n.2)

di pittore di ambito veneto (del XVI-XVII sec.)

il pregevole **"San Giovanni Battista"** (n.3)

di Giuseppe Alberti di Tesero (sec. XVI-XVII)

"La Madonna dell'aiuto" (n.4)

con la cornice lignea di fine Ottocento

"Il Sacro Cuore di Gesù" (n.5)

olio su tela del 1926 - opera del pittore milanese Mario Maldarelli

e infine la

"Pala di San Modesto" (n.6)

dipinta nel 1793 da Carlo Sartorelli (nato nel 1751 e morto nel 1832 a Telve), che era collocata nell'altare di sinistra dedicato ai Santi Vito e Modesto e che venne sostituita nel 1911 dalla statua di San Giuseppe col Bambino Gesù. La pala denominata di San Vito e Modesto riveste un particolare significato per la nostra comunità in quanto riporta in basso a sinistra la raffigurazione del maniero di Castellalto nella sua integrità.



1



2



3



4



5



6

ANAGRAFE

Battezzati

14.10 D'Aquilio Jacopo di Matteo e Rizzon Valentina
Capra Anna di Ubaldo e Paterno Monica

Matrimoni

13.10 Segnana Michele e Borgogno Romina

Defunti

10.10 Trentinaglia suor Lorenzina di anni 92

SUOR LORENZINA



All'età di 92 anni, il 10 ottobre scorso, è morta suor Lorenzina Trentinaglia presso la struttura delle Suore Salesiane di S. Ambrogio a Varese. Era entrata giovanissima nella congregazione lombarda dopo aver lavorato come operaia nel cotonificio De Angeli. Lavorò a favore dei figli degli emigrati italiani che dal sud si erano spostati per lavorare nelle fabbriche del nord. Educatrice instancabile nelle scuole materne, era stata riconosciuta cittadina onoraria del paese di Luviniate dove aveva svolto per molti anni - con dolcezza e tenerezza di modi - la propria opera nella scuola materna.

Cara sorella, zia e prozia, suor Lorenzina, vogliamo salutarti oggi con questa nostra ultima lettera. Nel corso della tua lunga vita sei sempre stata fisicamente lontana da tutti noi, tuoi cari, abitando per lungo tempo nel varesotto, ma ci sei sempre stata vicina con tante lettere con cui tu ti sei sempre tenuta in contatto con tutti noi familiari lontani.

Hai donato il tuo sorriso dolce e il tuo amore a tantissime persone che ti ricordano con tanto affetto, ma ugualmente hai saputo farti strada nel cuore di ognuno di noi per essere stata una figura sempre presente nelle nostre vite: nei momenti di gioia, ma anche e soprattutto nei momenti di profonda tristezza o difficoltà. Avevi sempre una parola e un pensiero di conforto e preghiera per ognuno, dimostrando il tuo affetto sincero. Con il tuo spirito generoso e sempre positivo, con la dolcezza e la gentilezza che ti contraddistinguevano, sei riuscita a conquistarti un posto speciale nei nostri cuori, infondendoci speranza e fede.

Un caro e affettuoso saluto, oggi.

Ti ricorderemo come tu ti sei sempre ricordata di noi!

Un caro abbraccio da tutti i tuoi familiari e dalle persone che ti hanno voluto bene.

I tuoi cari

Carzano



ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Dopo la pausa estiva riprendono un po' alla volta anche le attività parrocchiali e così nel mese di ottobre è ricominciato, presso la canonica di Carzano, il "corso biblico" con gli incontri guidati da don Venanzio, il lunedì sera con cadenza quindicinale, a cui partecipano anche

persone delle parrocchie vicine. Leggendo passo passo i testi della Bibbia questi incontri rappresentano una bella occasione per avvicinarsi, conoscere ed approfondire il testo sacro, il nostro testo sacro, che è Parola di Dio, cercando di comprenderne il messaggio. Ma non solo, sono anche occasione di relazione e di dialogo, di condivisione di dubbi e perplessità, di certezze e speranze. Chiunque fosse interessato può unirsi al gruppo!

Sabato 27 ottobre nella chiesa di Telve c'è stata la Messa di apertura della catechesi: una celebrazione partecipata e ben animata a cui hanno preso parte anche i ragazzi della nostra parrocchia accompagnanti dalle rispettive famiglie. Quest'anno a Carzano non ci saranno gli incontri di catechesi ma i ragazzi faranno il cammino a Telve insieme ai loro coetanei.

All'incontro dei catechisti delle quattro parrocchie affidate a don Antonio infatti è emersa la necessità di "unire le forze" in quanto a Carzano rimanevano soltanto due gruppi e perciò, guidati da uno spirito di comunione, si è pensato di unirli a quelli di Telve, potendo così contare su una maggior collaborazione da parte dei catechisti e offrendo ai ragazzi la possibilità di accogliersi e di camminare insieme.

Per la nostra parrocchia questa scelta non deve essere una "sconfitta", un'altra attività che va "morendo", ma allargando l'orizzonte e il cuore questa esperienza può essere vissuta come dono e occasione di scambio e di aiuto reciproco.

Tuttavia la comunità non può esimersi dalla responsabilità di accompagnare, con la preghiera e la testimonianza, i ragazzi e le loro famiglie: come ha sottolineato il vicario generale don Lauro Tisi alla presentazione dell'anno pastorale 2012-2013 "è la comunità il grembo della fede, la comunità ne è generatrice".



Telve di Sopra



APERTURA CATECHESI

Domenica 28 ottobre alle ore 18, in occasione della Santa Messa, i bambini e i ragazzi della catechesi, i loro genitori e le loro catechiste hanno festeggiato assieme all'intera comunità parrocchiale l'inizio del nuovo anno catechistico, corrispondente all'anno della fede, proclamato da sua Santità Benedetto XVI°.

Ed è stato proprio di rafforzarsi nella fede, quello che ha chiesto con la preghiera l'intera assemblea, con un pensiero speciale rivolto a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nell'itinerario catechistico.

Senza una fede sincera, infatti, sarebbe vano intraprendere questo cammino o accostarsi ai sacramenti che non devono essere riti vuoti di significato, dove a prevalere sia solo la pura esteriorità, ma segni dell'amore del Padre.

La speranza è che i bambini e i ragazzi che stanno per iniziare questo nuovo anno di catechesi, nonostante la giovane età, riescano a coglierne ugualmente il senso più profondo. Lo auspichiamo sia per i più piccoli che per la prima volta affrontano questa "avventura", sia per i più grandi che sono chiamati a non perdersi per strada, sia per quelli che il prossimo anno si accosteranno ai sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucaristia e della Confermazione.

Una catechista, Cristina B.

25° DEL GEMELLAGGIO TELVE DI SOPRA E CORROPOLI (TE)



Il 2 agosto 2007 è stato ufficializzato il gemellaggio tra le due comunità di Telve di Sopra e di Corropoli. Al gemellaggio si era giunti grazie alla riscoperta di antichi rapporti. Durante il periodo del primo conflitto mondiale il sindaco di Corropoli offrì la disponibilità del suo comune per concentrare in questo paese dell'Abruzzo tutti i cittadini di Telve di Sopra che erano stati costretti ad allontanarsi dalla loro regione destinati al sud Italia (circa 300 pers.).

Un grosso nucleo, guidato dal parroco don Ermenegildo Dalmaso e dal sindaco Francesco Strosio, si trovava già a Corropoli; altri nuclei sparsi in altri paesi dell'Italia meridionale, in breve tempo vennero raggruppati a Corropoli e ospitati da varie famiglie e presso la locale Abbazia Benedettina.

Nell'ottobre 1986 la scuola di Corropoli scrisse, tramite il maestro Pasquale Rasicci, alla scuola elementare di Telve di Sopra, chiedendo di effettuare delle ricerche per scoprire se in paese ci fosse ancora memoria di questo antico rapporto. La maestra Gloria Pecoraro prese a cuore la richiesta, si impegnò molto, e scoprì una miniera di episodi, ricordi, testimonianze.

Allora i superstiti erano numerosi, e anche gli eredi erano a conoscenza di episodi lieti e tristi riguardanti quel periodo, narrati per anni da nonni e genitori. Ora una sola persona, è ancora in vita, Augusta Trentin, che ha compiuto i 100 anni lo scorso 22 ottobre.

Questo legame che i telvedesorati non hanno mai spezzato viene spiegato anche dal fatto che a Corropoli nacquero 13 bambini e, a causa della "spagnola" e altre malattie, morirono 30 persone.

Il parroco don Dalmaso collaborava con il parroco locale e la maestra di Telve di Sopra, Maria Strosio, esercitava regolarmente la sua professione.

Il rientro avvenne nel maggio 1919. A Corropoli ci furono grandi festeggiamenti. Ci furono scambi di doni. Don Carlo



Vallese donò due candelabri in bronzo che sono ancora custoditi a Telve di Sopra e il Comune donò ai profughi una bandiera italiana, la prima che giunse nel paese ai piedi del monte Ciolino. Il "vessillo" è conservato in municipio ed è vincolato dalla Soprintendenza dei Beni Storico Artistici della Provincia Autonoma di Trento, come bene di interesse culturale. La bandiera è stata portata in Abruzzo, in occasione dello scorso 25°.

A Corropoli, in piazza Piè di Corte, c'è ancora un maestoso albero, un cedro, piantato da Davide Trentin prima della partenza. È tuttora chiamato l'"albero di Davide".

Il 21 ottobre scorso, in una soleggiata domenica, è stato festeggiato il 25° del Gemellaggio.

La cerimonia si è tenuta nella sala giunta del comune di Corropoli alla presenza di numerosi trentini e di molti corropolesi. Presenti i due sindaci Ivano Colme e Umberto D'Annuntis e il vicepresidente della provincia di Teramo, Renato Rasicci.

Pasquale Rasicci, il maestro che iniziò i contatti nel 1986, ha ringraziato tutti i telvedesorati per avergli fatto questo grande regalo, raggiungendo il paese della Val Vibrata, per i festeggiamenti. Egli - professore e storico - è l'anima di questo gemellaggio.

Il discorso del sindaco di Corropoli si è concluso con "un abbraccio a nome di tutta la comunità corropolese" ai trentini, mentre quello di Ivano Colme ha ribadito la generosità del tempo passato in momenti difficili e il rinnovo dell'ospitalità in questa giornata.

Alle 11 è seguita la Santa Messa nella chiesa dedicata Sant'Agnesa, e santuario della Madonna del Sabato Santo; concelebrata dai rispettivi parroci: mons. Ivo di Ottavio e

don Antonio Sebastiani.

I parroci hanno sottolineato l'importanza, anche a livello cristiano, del legame saldo che lega le due comunità, che si sono aiutate in momenti di particolare difficoltà.

A seguire la visita al cimitero dove sono sepolti i defunti.

Successivamente pranzo in ristorante a Tortoreto Lido e nel tardo pomeriggio rientro a Telve di Sopra.

La trasferta è sicuramente rimasta nel cuore di tutti. E sarà indimenticabile.

Sara T.

IN MEMORIA DI MANUEL TRENTIN



ASSOCIAZIONE FANTI

Domenica 7 ottobre 2012 presso il campo sportivo, l'Associazione Fanti di Telve di Sopra ha organizzato il 1° memorial dedicato all'amico MANUEL TRENTIN, prematuramente scomparso.

Durante la mattinata le quattro squadre locali in rappresentanza di Pompieri, Associazione Sportiva Genzianella, Alpini e Fanti hanno disputato un minitorneo di calcio vinto dai nostri bravi Pompieri.

Al termine del momento agonistico il presidente dell'Associazione Fanti, Trentin Ferruccio, ha donato ai genitori di

Manuel una targa in ricordo dell'evento a cui ha fatto seguito la premiazione delle squadre partecipanti. La gente del paese e gli amici di Manuel hanno partecipato numerosi e la mattinata si è conclusa con un buon piatto di pastasciutta per tutti, con l'augurio di poter ripetere l'iniziativa anche nel futuro.



di preghiera e una rappresentanza del coro parrocchiale ha creato, insieme alla pioggia, una particolare atmosfera di raccoglimento.

Il parroco ha ricordato anche il giovane Manuel, cugino e amico di Tomas, che ora riposa in pace insieme a lui in Paradiso.



IN RICORDO DI TOMAS

Domenica 14 ottobre, in occasione del 3° anniversario della scomparsa del caro amico Tomas, è stata celebrata la commemorazione presso il capitello a lui dedicato, in località Canale.

Parenti e amici lo hanno voluto ricordare, come già fatto gli scorsi anni; don Antonio ha guidato questo momento



Torcegno



RINGRAZIAMENTI

Da queste pagine vogliamo ringraziare di cuore Marina Campestrini per il prezioso lavoro svolto in questi anni nella raccolta ed elaborazione di tutto il materiale pubblicato su Voci amiche. È questo un lavoro che contribuisce alla crescita della comunità parrocchiale e nessuno sa chi lo fa e quanto tempo ci vuole per raccogliere notizie, foto, testi, per questo non saranno mai troppi i ringraziamenti che rivolgiamo a Marina per quello che ha fatto fino ad ora.

Per il momento viene sostituita da Giulio Nervo, per cui invitiamo chiunque abbia il piacere di pubblicare qualche articolo, foto, evento, ricorrenze varie di inviare il materiale via mail al seguente indirizzo:

masopaoli@yahoo.it oppure contattare direttamente al cellulare 347/6429767 entro la seconda settimana del mese.

GRUPPO PENSIONATI UNA GIORNATA DI FESTA

Sabato 20 ottobre 2012, in una bella giornata di sole, abbiamo voluto iniziare il nuovo anno sociale con la S.Messa celebrata da don Bruno Divina.

Durante la celebrazione sono stati ricordati i soci benefattori che nel corso degli anni hanno contribuito al pro-



seguimento e alla crescita del circolo. Sono stati ricordati i soci che ci hanno lasciato nel corso del 2012. È seguito il pranzo in compagnia all'Albergo Negritella. Abbiamo constatato, in più occasioni, che il nostro Circolo "sta invecchiando". Invitiamo perciò i pensionati "più giovani" a partecipare alle attività della nostra associazione e a portare nuove idee, nuove proposte, per il proseguimento dell'attività. Ringraziamo tutti i soci che partecipano alle attività proposte e che sostengono il Circolo. Un ricordo particolare a tutte quelle persone che, per vari motivi, non possono essere presenti ai nostri incontri.

Il consiglio direttivo

GITA CON LA PRO LOCO

Domenica 16 settembre un bel gruppo di persone sono partite con il pullman di buonora alla volta di Innsbruck e all'Alpenzoo. Tutto è stato organizzato nel migliore dei modi con sosta oltre il confine e colazione a "bordo". Arrivati ad Innsbruck abbiamo preso il trenino che sale allo zoo. Splendido il panorama che domina la città austriaca. Ognuno ha potuto vedere le varie specie di animali che popolano le Alpi, alcune protette, altre in via di estinzione, e altre molto comuni come gli animali della fattoria che riescono sempre ad attirare l'attenzione dei bambini ma anche dei grandi. Abbiamo avuto il tempo anche per una visita nel centro di Innsbruck dove ab-

biamo ammirato i vari palazzi e il famoso "tettuccio d'oro".

Alle cinque del pomeriggio siamo partiti per il ritorno, un po' stanchi ma molto soddisfatti. E dopo qualche chilometro altra sorpresa con una sosta per gustare un'abbondante merenda!

È stata una bella giornata di amicizia e di condivisione. Sicuri che ci saranno altre occasioni simili, rivolgiamo un grazie alla presidente Genny Dalcastagnè e al direttivo per aver organizzato questa bella gita,

Un partecipante

ANAGRAFE

Battezzati

- 14.10 Afrodite, Paola Cavallin di Gianpaolo e Bortolon Linda
- Achille, Felice Cavallin di Gianpaolo e Bortolon Linda

Defunti

- 5.10 Lenzi Giancarla di anni 42
- 11.10 Rigo Virginia Vittoria ved. Campestrini di anni 87
- 16.10 Dalceggio Giuseppina ved. Dalcanale di anni 77
- 20.10 Colme Dario di anni 76





Giancarla Lenzi



Vittoria Rigo



Giuseppina Dalceggio



Dario Colme

RICORDO DI GIANCARLA LENZI

Cara Giancarla ci hai lasciato il 5 ottobre scorso e noi vogliamo ricordarti nelle nostre preghiere con questo messaggio di tenerezza:

*Ho sognato che camminavo
in riva al mare con il Signore
e rivedevo sullo schermo del cielo
tutti i giorni della mia vita passata.
E per ogni giorno trascorso
apparivano sulla sabbia due orme:
le mie e quelle del Signore.
Ma in alcuni tratti ho visto una sola orma,
proprio nei giorni
più difficili della mia vita.
Allora ho detto "Signore
io ho scelto di vivere con te
e tu mi avevi promesso
che saresti sempre stato con me.
Perchè mi hai lasciato solo
proprio nei momenti più difficili?"
E lui mi ha risposto
"Figlio, tu lo sai che io ti amo
e non ti ho abbandonato mai:
i giorni nei quali
c'è soltanto un'orma sulla sabbia
sono proprio quelli
in cui ti ho portato in braccio.*

La tua famiglia

RICORDO DI VITTORIA RIGO

Non è niente!

Sono solamente passata dall'altra parte: è come se fossi nascosta nella stanza accanto.

Io sono sempre io e voi siete sempre voi. Quello che eravamo prima gli uni per gli altri lo siamo ancora.

Chiamatemi con il nome che mi avete sempre dato, che vi è familiare, parlatemi nello stesso modo che avete sempre usato.

Non cambiate tono di voce, non assumete un'aria triste o solenne, continuate a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Pregate, sorridetemi, pensatemi, la nostra vita è la stessa di prima, perchè dovrei essere fuori dai vostri pensieri e dalla nostra mente solo perchè sono fuori dalla vostra vista?

Non sono lontana sono solo passata dall'altra parte, proprio dietro l'angolo. Rassicuratevi va tutto bene.

Asciugatevi le lacrime e non piangete se mi amate!

Gesù ti ha accompagnato sull'altra riva e noi così ti salutiamo, nonna, con un lungo ciao che arriva sino alla casa del Padre.

I tuoi nipoti

RICORDO DI GIUSEPPINA DALCEGGIO

Con queste due semplici parole noi tutti, nipoti e pronipoti, ti salutiamo ricordandoti così com'eri, una persona semplice, forte e combattiva che fino all'ultimo minuto non hai mai mollato, non hai mai smesso di credere nelle tue forze.

Ti ricordiamo con un sorriso come tu avresti voluto, e adesso che sei lassù dona a tutti noi un pò della tua grinta.

Ti vogliamo bene.

Ciao zia

i tuoi nipoti



ORARIO INVERNALE SS. MESSE

DECANATO BASSA VALSUGANA ORIENTALE

SABATO E PREFESTIVE

- 16 CASA DI RIPOSO STRIGNO
- 17 CASA DI RIPOSO BORGO
- 18.30 RONCHI - SCURELLE
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGO - OSPEDALETTO - TOMASELLI
- 20 RONCEGNO - TELVE

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

- 8 BORGO
- 9 CINTI TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGO - OLLE - OSPEDALETTO
TORCEGNO
- 9.15 CARZANO
- 9.30 AGNEDO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGO - RONCEGNO
SCURELLE
- 10 MARTER
- 10.30 BORGO - GRIGNO - PIEVE TESINO - TELVE
- 10.45 NOVALEDO - SAMONE - SPERA - STRIGNO - VILLA
- 18 CONVENTO FRANCESCANI BORGO - TELVE DI SOPRA - TEZZE
- 18.30 IVANO FRACENA
- 19 CASTEL TESINO - MARTER
- 19.30 BORGO - STRIGNO



L'ARCIVESCOVO MONS. LUIGI BRESSAN

Dal momento che:

- nel decanato della Valsugana Orientale le Parrocchie di S. Margherita in Mumer, di S. Agostino in Novaledo, dei Ss. Pietro e Paolo in Roncigno, dell'Addolorata in Ronchi Valsugana e di S. Brigida hanno sperimentato una modalità nuova di programmazione e servizio pastorale, per un tempo sufficiente e con crescita reciproca intensa, attivando unitariamente iniziative pastorali di annuncio, celebrazione e testimonianza della carità, ben distribuite sul territorio, e con la guida di un parroco, residente in loco;
- l'Unità pastorale raggruppa alcune comunità parrocchiali di uno stesso territorio, coordinate da un parroco, coordinato da ministerialità diverse, operanti con senso di corresponsabilità, e le mette nella condizione di costruire insieme opportunità pastorali di annuncio, celebrazione e testimonianza della carità, al fine di amare meglio la comunione e missione trinitaria alla luce degli orientamenti diocesani;
- si è verificato con i singoli Consigli pastorali che le comunità cristiane interessate sono sufficientemente informate sul significato dell'unità pastorale che si è venuta gradualmente costituendo e che esse in linea di massima accettano la nuova impostazione dell'azione pastorale.

decide che

il nuovo soggetto pastorale di quelle comunità assuma la forma e le modalità di azione di una Unità Pastorale, che sarà denominata

UNITÀ PASTORALE "SANTI PIETRO E PAOLO"

Questo comporta che venga progressivamente realizzato l'impegno a costruire un'efficace comunità missionaria, che renda visibile il dono della comunione e missione trinitaria nell'evangelizzazione del territorio, in comunione con la Chiesa tridentina e attraverso di essa con la Chiesa universale. Alla luce degli orientamenti pastorali diocesani, tradotti in programmi pastorali propri dell'Unità, si cercheranno risposte operative ai problemi concreti di vita cristiana delle persone, in coerenza con l'annuncio, la celebrazione e la testimonianza del Vangelo del Signore Gesù, unico salvatore. Questo stile di vita pastorale richiederà prolungato ascolto della vita delle diverse comunità cristiane, dei vocismi e di tutte le realtà, al fine di discernere i segni e le opportunità per istituire una "nuova" evangelizzazione e una vita veramente cristiana in tutti i fedeli.

Le registrazioni di cui al can. 535, § 1 continueranno ad essere effettuate in ciascuna delle Parrocchie che costituiscono la nascente Unità Pastorale.

Lo Spirito Santo illumini e sostenga il cammino che si intraprende.

Trento, 21 ottobre 2012



+ Luigi Bressan
+ Luigi Bressan
Arcivescovo

Prot. n. 453/12/E